

20 agosto corretto

20/08/2021 La Prealpina.it Troppe aggressioni sui treni	1
20/08/2021 Corriere di Viterbo.it "Risarcimenti danni subito". Fratelli d'Italia attacca dopo il rave clandestino	2
20/08/2021 Il Messaggero.it (Ed. Nazionale) Benzina, Codacons: prezzi altissimi in autostrada	4
20/08/2021 AgrigentoNotizie Utilizzo della tassa di soggiorno, il Codacons: "Si spende per eventi d'intrattenimento e non per i servizi essenziali"	5
20/08/2021 Calabria 7 «Gli highlander del voto che invadono le nostre strade»	6
20/08/2021 Imola Oggi.it Danni da vaccino, Codacons: aumento richieste di indennizzo in Lombardia	8
20/08/2021 Sputnik Notizie Il controesodo è già iniziato: rientrano 2 italiani su 3, pesa la mancanza dei turisti stranieri	9
20/08/2021 Web Oggi Regionali, Francesco Di Lieto (Codacons): "Viaggio in una regione corrotta e disperata"	11
20/08/2021 CatanzaroInforma.it Calabria: "Viaggio in una regione corrotta e disperata"	12
20/08/2021 AgrigentoNotizie Utilizzo della tassa di soggiorno, il Codacons: "Si spende per eventi d'intrattenimento e non per i servizi essenziali"	13
20/08/2021 Agenzia giornalistica Opinione CODACONS * MEDICI-VIP: « INTERVISTA ESCLUSIVA CON UN NOTO MEDICO NOSTRANO, LA CATEGORIA DEVE INSORGERE ALTRIMENTI SI DANNEGGIA LA CREDIBILITÀ DELLA PROFESSIONE »	14
20/08/2021 Teleborsa Benzina, Codacons: prezzi altissimi in autostrada	16
20/08/2021 imgpress ASP DI CATANIA CONTINUA A SPENDERE: CAMPER-COVID NOLEGGIATI A OLTRE 4.000 EURO AL MESE	17
20/08/2021 Borsa Italiana.it Benzina, Codacons: prezzi altissimi in autostrada	18
20/08/2021 LaStampa.it - Economia Benzina, Codacons: prezzi altissimi in autostrada	19
20/08/2021 Bloomberg Finanza Repubblica Benzina, Codacons: prezzi altissimi in autostrada	20
20/08/2021 QuiFinanza Benzina, Codacons: prezzi altissimi in autostrada	21
20/08/2021 La Gazzetta dello Sport (ed. Nazionale) pag. 47	22
20/08/2021 Nuovo Quotidiano di Puglia (ed. Lecce) pag. 15	23
20/08/2021 Il Quotidiano del Sud (ed. Catanzaro) pag. 16	24
20/08/2021 Il Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria) pag. 14	25
20/08/2021 Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro) pag. 23	26

20/08/2021 Corriere di Viterbo pag. 16	27
20/08/2021 La Prealpina pag. 14	28
20/08/2021 Il Quotidiano del Sud (ed. Irpinia) pag. 21	29
20/08/2021 Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia pag. 10	30

Troppe aggressioni sui treni

Rintracciati i minorenni responsabili dello scippo alla stazione di Abbiate

Molti episodi sono avvenuti fra Varesotto e Comasco: si chiede di potenziare i controlli (foto Archivio)

Sono due minori, un 13enne di origine marocchine e un 17enne pakistano, ad aver aggredito e scippato martedì, 17 agosto, una 48enne tradatese, appena scesa dal treno alla stazione di Abbiate Guazzone. I due sono stati rintracciati in seguito sul territorio di Mozzate (in provincia di Como) nel corso di un'operazione portata a termine da parte dei militari della tenenza di Tradate, in collaborazione con i carabinieri di Mozzate e gli agenti della polizia locale di Tradate e di Locate Varesino.

Attorno alle 17.30, la tradatese era appena scesa dal treno, sul quale viaggiavano anche i due ragazzi, che l'avevano quindi presa di mira, riuscendo a strapparle la collanina d'oro che aveva al collo. Un episodio del tutto simile era avvenuto ai primi d'agosto a Locate Varesino, sempre nel Comasco; vero le 19, una 72enne, subito dopo essere scesa dal treno, era stata aggredita da alcuni giovani che volevano strapparle la catenina.

L'anziana era riuscita a mettere in fuga i malviventi, i quali avevano quindi dovuto rinunciare al "colpo".

Nei mesi scorsi, sempre sulla linea ferroviaria Saronno-Varese, un giovane era sceso alla stazione di Locate Varesino, lamentando d'essere stato aggredito, all'altezza di Varese, da tre persone sul treno che avevano cercato di prendergli portafogli e telefonino.

Sulla vicenda aveva in seguito preso posizione il Codacons, chiedendo maggiore sicurezza sui treni e anche i rappresentanti del Comitato pendolari avevano sollecitato maggiori controlli sia sui convogli ferroviari sia nelle stazioni. Di recente, il consigliere d'opposizione Alfio Plebani, di Innovazione civica, per garantire una maggiore presenza dei vigili sul territorio, ha lanciato l'idea di prevedere dei pattugliamento della polizia locale in bicicletta.

«Servono non semplici biciclette - suggerisce Plebani - ma mountainbike speciali, dotate ad esempio di un porta-tablet e adeguatamente bilanciate per affrontare ostacoli e cordoli, affidate ad agenti allenati e addestrati ai servizi su due ruote».

Nel vicino Comune di Saronno, la giunta del sindaco Augusto Airoidi ha avviato i pattugliamenti dei vigili ciclisti dall'inizio dell'estate.

Tornando ai treni, c'è anche il problema degli assembramenti.

Gianluigi Saibene

"Risarcimenti danni subito". Fratelli d'Italia attacca dopo il rave clandestino

"Dopo lo sgombero del rave ci si impegna per i risarcimenti", a parlare sono Gianluca Grancini e Massimo Giampieri di Fratelli d'Italia che intervengono sul mega raduno che si è svolto per 5 giorni sul lago di Mezzano. "Finalmente, dopo cinque giorni, un morto, diversi ricoverati e danni ambientali incalcolabili, stamattina le forze dell'ordine sono intervenute per far sgombrare l'area del lago di Mezzano dove, dal 14 agosto, era in corso un mega rave abusivo con migliaia di partecipanti provenienti da tutta Europa".

"Preoccupati per emergenza sanitaria". L'allarme dei medici dopo il rave illegale | Video

I due parlano di "un vero e proprio sfregio alla natura ma anche alle attività economiche che da anni lavorano faticosamente in quei territori, vandalizzati da un'ondata incontenibile di persone. Si è consumato uno scempio di immense proporzioni in una zona incontaminata, ricca di bellezze naturali ed archeologiche che ora dovrà essere completamente bonificata. Dopo lo sdegno è arrivato il momento della conta dei danni: è urgente predisporre dei risarcimenti per tutte le attività economiche che hanno subito un pregiudizio da questa iniziativa e prevedere degli stanziamenti per la bonifica dell'intera area".

Video su questo argomento

Il rave party è terminato: lo sgombero da parte della polizia

Sul rave nel viterbese interviene anche il Codacons: "Nessuno è sembrato accorgersi di nulla. Un evento davvero unico: Questura, Prefettura e Sindaco non si sono evidentemente avveduti dello svolgimento e soprattutto della portata dell'evento, nonostante l'afflusso continuo di mezzi e giovani di ogni età, nonostante le scene spettrali raccontate dalle cronache e la surreale quantità di reati commessi (dall'occupazione abusiva alla manifestazione non organizzata, passando per la violazione delle norme Covid e arrivando ovviamente all'abuso di droghe)". "Senza parlare, poi, delle lunghissime 'trattative' per sgombrare la zona: un altro elemento anomalo, in una vicenda già intricata -continua il Codacons- e in generale mal gestita. In questo modo si è generata una situazione di incredibile rischio, in primis individuale - l'assenza di qualsiasi regolamentazione ha prodotto gli eccessi fatali degli scorsi giorni - e poi collettivo: con il Covid-19 ancora in circolazione e nel bel mezzo della campagna di vaccinazione, un simile assembramento rappresenta davvero un incredibile autogoal, un regalo al virus e alla sua diffusione". Pericolo Covid dopo il rave. "Tamponi per la popolazione dei comuni vicini"



"Risarcimenti danni subito". Fratelli d'Italia attacca dopo il rave clandestino



a cura di ufficiostampa@codacons.org

Benzina, Codacons: prezzi altissimi in autostrada

1 Minuto di Lettura

Venerdì 20 Agosto 2021, 17:00

(Teleborsa) - "Proprio mentre il prezzo della benzina trova una pausa nell'inesausta ascesa di queste settimane, esplode il caso dei prezzi della benzina in autostrada. Sul territorio italiano, infatti, ci sono differenze enormi anche sul piano della benzina: i prezzi aumentano e diminuiscono senza soluzione di continuità a seconda che si faccia il pieno in una pompa servita o self-service, che ci si fermi in una cosiddetta pompa bianca non controllata dai grandi marchi del petrolio ma, soprattutto, che ci si trovi o meno sulla rete autostradale".

Lo denuncia il Codacons che cita un esempio. "Martedì 17 agosto, autostrada A25, direzione Pescara. Prezzo fissato a 1,998 euro, a un passo dalla soglia psicologica dei 2 euro: molto più alto di quello proposto solo a qualche chilometro di distanza, fuori dalla rete autostradale. Ci troviamo quindi di fronte a una ingiustificabile sperequazione, a tutto danno dei consumatori e automobilisti italiani: per questo il Codacons, con una diffida ai gestori delle reti autostradali, chiede la revoca della concessione alle pompe di rifornimento che praticano prezzi diversi, e più alti, rispetto agli altri impianti".

"Non è possibile che gli italiani debbano pagare di più un prodotto, come la benzina, solo perchè si trovano in autostrada, dichiara Carlo Rienzi per il quale "i gestori devono revocare la concessione ai benzinai che speculano sulle vacanze degli italiani, e imporre prezzi in linea con quelli diffusi sul territorio nazionale".

(Foto: David ROUMANET / Pixabay)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Utilizzo della tassa di soggiorno, il Codacons: "Si spende per eventi d'intrattenimento e non per i servizi essenziali"

Utilizzo della tassa di soggiorno, il Codacons: "Si spende per eventi d'intrattenimento e non per i servizi essenziali"

Giuseppe Di Rosa, vice presidente provinciale Codacons 20 agosto 2021 12:11

Nota- Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di AgrigentoNotizie

Agrigento città turistica? Quali servizi offre al turismo?

Vediamo insieme cosa manca:

Pulizia e salubrità della città in genere Bagni pubblici Trasporto pubblico serale per collegamento tra città, centro storico, Valle dei templi e zona d'insediamento alberghiero Illuminazione pedonale Valle dei Templi Parcheggi in centro Parcheggi nella Valle Parcheggio pubblico per caravan e roulotte Parcheggio per pullman turistici Servizio di controllo e sicurezza nella Valle dei templi Servizio di controllo del traffico della polizia locale Ufficio Informazioni turistiche Una decente stazione per pullman turistici di grandi dimensioni

Potremmo anche continuare ma riteniamo possa bastare.

Che senso ha spendere migliaia di euro destinati ai servizi al turismo della tassa di soggiorno per intrattenere gli agrigentini delle periferie quando Agrigento non riesce a uscire fuori dal torpore in cui è da decenni?

Naturalmente il sindaco, l'assessore al turismo e la Giunta saranno di parere opposto: ad Agrigento funziona tutto e i soldi della tassa di soggiorno sono stati spesi per la loro naturale destinazione

Giuseppe Di Rosa, vice presidente provinciale Codacons

© Riproduzione riservata

«Gli highlander del voto che invadono le nostre strade»

di Francesco di Lieto*

Viaggio in una regione corrotta e disperata.

Ebbene sì, dopo averla depredata, offesa, umiliata e, soprattutto, spolpata, eccoli che si ripresentano.

I protagonisti dello sfascio sono tutti pronti ai nastri di partenza.

Alcuni, con una invidiabile faccia di bronzo, dopo aver giurato e spergiurato di non farlo mai più.

Altri costretti - per burrascosi trascorsi - a dover candidare un "sosia" di plautina memoria.

Una oligarchia famelica che governa la Calabria e che finisce per decidere anche chi debba fare l'amministratore di condominio.

E così, direttamente o per interposta persona, ai nastri di partenza ci sono tutti i rappresentanti divenne celeberrime dinastie "democratiche", ovviamente

alleanze con le fazioni militari e con i loro signori della guerra.

La regione è una "questione di famiglia".

Chi corre per vincere e chi per far vincere il suo amato avversario.

Non esiste destra o sinistra. Le ideologie, come i colori, in Calabria si attenuano, sfumano, degradano in un soffocante grigio.

Una gigantesca terra di mezzo sotto il controllo di highlander.

Figure mitologiche per metà umane e per metà poltrone pronte a tutto e che, per perpetrare il potere, confidano nel voto di scambio, quello che ha ucciso la democrazia.

Un consenso fatto di cinquanta euro a voto, di liste d'attesa scavalcate, di diritti scambiati per favori, un consenso ingigantito dal disinteresse di tanti che, oramai, disertano sistematicamente le urne finendo per favorire questi mercanti di voti.

Ed oggi, ad un mese dal voto, con i manifesti degli highlander sorridenti che invadono le nostre strade, la proposta dei più illuminati esponenti dello sfascio è la seguente: fate un passo di lato.

Dopo una primavera di trattative sottobanco, ecco che si chiede un passo indietro.

La paura fa novanta ed alla fine è preferibile lasciare la regione agli amici fidati.

Del resto, in tutta sincerità, avete mai avuto non dico la percezione, ma anche solo un vago sospetto, che in regione esista una opposizione?

Sappiano che i Calabresi, almeno quelli che ne hanno piene le tasche di questi oligarchi, un passo indietro non lo faranno mai... neppure per prendere la rincorsa.

*Vicepresidente nazionale del Codacons



«Gli highlander del voto che invadono le nostre strade»

segui su   



a cura di ufficiostampa@codacons.org

Danni da vaccino, Codacons: aumento richieste di indennizzo in Lombardia

'Il Codacons apprezza la scelta della Regione Lombardia di scrivere all'Associazione in merito alle modalità per avviare l'iter di richieste di indennizzo a seguito della vaccinazione da Covid-19, e invita tutte le Regioni a fare altrettanto: da questi segnali positivi e in controtendenza rispetto alle abitudini delle pubbliche amministrazioni italiane i cittadini possono trarre un ulteriore incoraggiamento per procedere alla vaccinazione, stante la trasparenza e la chiarezza dell'iter da seguire in caso di danni o reazioni avverse'.

Richieste di indennizzo dopo il vaccino

'Considerando anche il fatto che, come ammesso dalla stessa Regione, "stanno giungendo con intensità crescente richieste di indennizzo / risarcimento a seguito di somministrazione di vaccino", e posto che tali richieste andranno poi valutate attentamente e con equilibrio, è fondamentale che i cittadini siano a conoscenza dei meccanismi e delle procedure da seguire in caso di problemi: in questo modo, riequilibrando antiche asimmetrie informative e dotando la cittadinanza degli strumenti per tutelarsi, gli attori istituzionali garantiscono la cornice corretta per procedere - speditamente - con il piano vaccinale.

Anche perché non ha senso omettere quello che rimane scritto nero su bianco: la normativa vigente sugli indennizzi prevede infatti un riconoscimento economico in favore di chiunque abbia riportato "lesioni o infermità, dalle quali sia derivata una menomazione permanente dell'integrità psico-fisica", a seguito di vaccinazioni.

E seppur le vaccinazioni anti-Covid rientrino tra le fattispecie "non obbligatorie" (seppur fortemente raccomandate), la giurisprudenza ha progressivamente esteso il novero delle vaccinazioni non obbligatorie ricomprese nella tutela indennitaria: una soluzione inevitabile, per rispettare i principi di solidarietà sociale, tutela della salute e ragionevolezza che ispirano il nostro ordinamento'.

'La trasparenza e la diffusione di informazioni, l'abbiamo sempre sostenuto, rappresentano la strada maestra per recuperare la fiducia dei cittadini: un plauso perciò alla Regione Lombardia, capace di indicare una strada che - speriamo - in tanti vorranno seguire.

Proprio per garantire maggiore serenità ai cittadini e a sostenere la campagna vaccinale operando concretamente sugli indecisi, infine, l'Associazione ha deciso di offrire ai propri iscritti una polizza assicurativa gratuita che coprirà eventuali danni legati alla somministrazione del vaccino. Uno "scudo" che permette di affrontare la vaccinazione ed eventuali reazioni avverse, e che sarà attivato automaticamente in favore degli iscritti'. lapressa.it

Il controesodo è già iniziato: rientrano 2 italiani su 3, pesa la mancanza dei turisti stranieri

© Sputnik . Evgeny Utkin Le coste del Mediterraneo

© Sputnik . Evgeny Utkin

Seguici su

Addio spiaggia, alla prossima estate! Milioni di italiani abbandonano il costume per tornare a vestire i panni della quotidianità.

Si riempie la provincia italiana, si svuotano le località di mare.

In questa settimana centrale di agosto le strade dei paesi italiani sono apparse un po' più deserte del solito, anche negli orari di punta. Effetto vacanze di Ferragosto, che quest'anno hanno portato in vacanza un numero eccezionale di persone rispetto al 2019 e al 2020, secondo una stima di CNA Turismo e Commercio.

Ma il controesodo è già iniziato e in molti stanno ripercorrendo a ritroso le autostrade, anche se un po' malinconici, a dire il vero. Secondo Coldiretti il 67% degli italiani andati in vacanza quest'estate sono sulla via del ritorno, ovvero 2 italiani su 3. Coldiretti, tuttavia, fa notare che c'è anche chi ha scelto di partire proprio ora per godersi spiagge e montagna, meno affollate e a prezzi di fine stagione estiva. Anche la prima metà di settembre, per una minoranza, rappresenterà un momento di vacanza dalle fatiche quotidiane.

Controesodo e italiani in vacanza secondo Coldiretti

L'indagine Coldiretti, commissionata all'istituto Ixé, stima che 20,8 milioni di italiani sono andati in vacanza nel mese di agosto, anche per un solo giorno, con un calo dell'1% rispetto all'estate del 2020 (dato in opposizione alle stime di CNA).

L'analisi ha evidenziato che, a causa dell'emergenza pandemica, "si è rafforzata l'abitudine tutta nazionale a concentrare le partenze nel mese di agosto, che è stato di gran lunga il più gettonato dell'estate".

Ciò è accaduto perché gli italiani hanno atteso il più possibile un miglioramento della situazione sanitaria prima di intraprendere il viaggio verso la meta delle vacanze estive.

Mancano ancora molti stranieri

Le proiezioni di Coldiretti, inoltre, contabilizzano l'assenza di 4 milioni di presenze straniere, basandosi sui dati storici della Banca d'Italia.

Una carenza di turisti stranieri che pesa in particolare sulle città d'arte, che d'estate si svuotano di italiani per riempirsi di visitatori dall'estero, interessati alle nostre meraviglie artistiche.

La meta preferita dagli italiani

"Se la spiaggia - scrive Coldiretti - resta la meta preferita, tiene il turismo in montagna e cresce quello di prossimità, con la riscoperta dei piccoli borghi e dei centri minori nelle campagne italiane", come "alternativa alle destinazioni turistiche più battute, mentre crollano le presenze nelle città", come già accaduto durante l'estate del 2020.

"Tra gli svaghi preferiti, accanto ad arte, tradizione, relax e puro divertimento, la ricerca del cibo e il vino locali è diventata il vero valore aggiunto delle vacanze Made in Italy nel 2021, con circa 1/3 del budget destinato proprio all'alimentazione per consumi al ristorante o per l'acquisto di souvenir", secondo la Coldiretti.

Per quanto riguarda la spesa dei vacanzieri stranieri, questi "prestano particolare attenzione alla qualità dell'alimentazione, per la quale destinano una quota elevata della spesa durante la vacanza".

Il Codacons fa i conti, agli italiani le vacanze 2021 costano 100 euro in più a testa

8 Agosto, 20:00



Il controesodo è già iniziato: rientrano 2 italiani su 3, pesa la mancanza dei turisti stranieri



a cura di ufficiostampa@codacons.org

Regionali, Francesco Di Lieto (Codacons): "Viaggio in una regione corrotta e disperata"

di FRANCESCO DI LIETO*

"Viaggio in una regione corrotta e disperata.

Ebbene sì, dopo averla depredata, offesa, umiliata e, soprattutto, spolpata, eccoli che si ripresentano. I protagonisti dello sfascio sono tutti pronti ai nastri di partenza. Alcuni, con una invidiabile faccia di bronzo, dopo aver giurato e spergiurato di non farlo mai più. Altri costretti - per burrascosi trascorsi - a dover candidare un "sosia" di plautina memoria. Una oligarchia famelica che governa la Calabria e che finisce per decidere anche chi debba fare l'amministratore di condominio.

E così, direttamente o per interposta persona, ai nastri di partenza ci sono tutti i rappresentanti divenne celeberrime dinastie "democratiche", ovviamente alleate con le fazioni militari e con i loro signori della guerra. La regione è una "questione di famiglia". Chi corre per vincere e chi per far vincere il suo amato avversario. Non esiste destra o sinistra. Le ideologie, come i colori, in Calabria si attenuano, sfumano, degradano in un soffocante grigio.

Una gigantesca terra di mezzo sotto il controllo di highlander. Figure mitologiche per metà umane e per metà poltrone pronte a tutto e che, per perpetrare il potere, confidano nel voto di scambio, quello che ha ucciso la democrazia. Un consenso fatto di cinquanta euro a voto, di liste d'attesa scavalcate, di diritti scambiati per favori, un consenso ingigantito dal disinteresse di tanti che, oramai, disertano sistematicamente le urne finendo per favorire questi mercanti di voti.

Ed oggi, ad un mese dal voto, con i manifesti degli highlander sorridenti che invadono le nostre strade, la proposta dei più illuminati esponenti dello sfascio è la seguente: fate un passo di lato. Dopo una primavera di trattative sottobanco, ecco che si chiede un passo indietro. La paura fa novanta ed alla fine è preferibile lasciare la regione agli amici fidati. Del resto, in tutta sincerità, avete mai avuto non dico la percezione, ma anche solo un vago sospetto, che in regione esista una opposizione? Sappiano che i Calabresi, almeno quelli che ne hanno piene le tasche di questi oligarchi, un passo indietro non lo faranno mai...neppure per prendere la rincorsa".

*vice presidente nazionale del Codacons

Calabria: "Viaggio in una regione corrotta e disperata"

Il vicepresidente Codacons in una personale analisi politica: "Chi corre per vincere e chi per far vincere il suo amato avversario"
di Redazione - 20 Agosto 2021 - 11:15

Ebbene sì, dopo averla depredata, offesa, umiliata e, soprattutto, spolpata, eccoli che si ripresentano.

I protagonisti dello sfascio sono tutti pronti ai nastri di partenza.

Alcuni, con una invidiabile faccia di bronzo, dopo aver giurato e spergurato di non farlo mai più.

Altri costretti - per burrascosi trascorsi - a dover candidare un "sosia" di plautina memoria.

Una oligarchia famelica che governa la Calabria e che finisce per decidere anche chi debba fare l'amministratore di condominio.

E così, direttamente o per interposta persona, ai nastri di partenza ci sono tutti i rappresentanti divenne celeberrime dinastie "democratiche", ovviamente alleate con le fazioni militari e con i loro signori della guerra.

La regione è una "questione di famiglia".

Chi corre per vincere e chi per far vincere il suo amato avversario.

Non esiste destra o sinistra. Le ideologie, come i colori, in Calabria si attenuano, sfumano, degradano in un soffocante grigio.

Una gigantesca terra di mezzo sotto il controllo di highlander.

Figure mitologiche per metà umane e per metà poltrone pronte a tutto e che, per perpetrare il potere, confidano nel voto di scambio, quello che ha ucciso la democrazia.

Un consenso fatto di cinquanta euro a voto, di liste d'attesa scavalcate, di diritti scambiati per favori, un consenso ingigantito dal disinteresse di tanti che, oramai, disertano sistematicamente le urne finendo per favorire questi mercanti di voti.

Ed oggi, ad un mese dal voto, con i manifesti degli highlander sorridenti che invadono le nostre strade, la proposta dei più illuminati esponenti dello sfascio è la seguente: fate un passo di lato.

Dopo una primavera di trattative sottobanco, ecco che si chiede un passo indietro.

La paura fa novanta ed alla fine è preferibile lasciare la regione agli amici fidati.

Del resto, in tutta sincerità, avete mai avuto non dico la percezione, ma anche solo un vago sospetto, che in regione esista una opposizione?

Sappiano che i Calabresi, almeno quelli che ne hanno piene le tasche di questi oligarchi, un passo indietro non lo faranno mai...neppure per prendere la rincorsa.

Francesco Di Lieto

Utilizzo della tassa di soggiorno, il Codacons: "Si spende per eventi d'intrattenimento e non per i servizi essenziali"

Utilizzo della tassa di soggiorno, il Codacons: "Si spende per eventi d'intrattenimento e non per i servizi essenziali"

Giuseppe Di Rosa, vice presidente provinciale Codacons 20 agosto 2021 12:11

Nota- Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di AgrigentoNotizie

Agrigento città turistica? Quali servizi offre al turismo?

Vediamo insieme cosa manca:

Pulizia e salubrità della città in genere Bagni pubblici Trasporto pubblico serale per collegamento tra città, centro storico, Valle dei templi e zona d'insediamento alberghiero Illuminazione pedonale Valle dei Templi Parcheggi in centro Parcheggi nella Valle Parcheggio pubblico per caravan e roulotte Parcheggio per pullman turistici Servizio di controllo e sicurezza nella Valle dei templi Servizio di controllo del traffico della polizia locale Ufficio Informazioni turistiche Una decente stazione per pullman turistici di grandi dimensioni

Potremmo anche continuare ma riteniamo possa bastare.

Che senso ha spendere migliaia di euro destinati ai servizi al turismo della tassa di soggiorno per intrattenere gli agrigentini delle periferie quando Agrigento non riesce a uscire fuori dal torpore in cui è da decenni?

Naturalmente il sindaco, l'assessore al turismo e la Giunta saranno di parere opposto: ad Agrigento funziona tutto e i soldi della tassa di soggiorno sono stati spesi per la loro naturale destinazione

Giuseppe Di Rosa, vice presidente provinciale Codacons

© Riproduzione riservata

CODACONS * MEDICI-VIP: « INTERVISTA ESCLUSIVA CON UN NOTO MEDICO NOSTRANO, LA CATEGORIA DEVE INSORGERE ALTRIMENTI SI DANNEGGIA LA CREDIBILITÀ DELLA PROFESSIONE »

Non bastava la notizia riguardante un noto virologo televisivo, arruolato come testimonial di una nota sartoria dopo l'exploit televisivo dell'epoca-Covid: ora, ai cittadini italiani, capita in sorte anche l'intervista esclusiva ("In montagna con il virologo") con un altro notissimo medico nostrano, inserita in uno scaffale di analoghi approfondimenti sui personaggi dello spettacolo e della pubblicità.

Nessuno se ne stupisce, il che fa ancora più paura: fa impressione rilevare l'assoluta normalità con cui ormai tali contenuti - che trasformando il medico in una sorta di VIP, varcando senza mezze misure il confine dell'intrattenimento e dell'immagine, compromettono irrimediabilmente la credibilità della figura professionale - vengono pubblicati e anzi ampiamente pubblicizzati. I cittadini italiani, però, non ne possono più dei medici-VIP, di virologi-star, di esperti trasformati in celebrità e osannati a ogni sospiro: per quanto imposti ai loro occhi dai palinsesti televisivi e medialti a ogni ora del giorno e della notte, o forse proprio per questo, non mancano di farlo presente in tutti i modi. Hanno perfettamente ragione: hanno diritto a un'informazione sanitaria terza ed estranea a ogni influenza esterna, non legata al mondo dell'intrattenimento o - come nel caso citato in apertura - della pubblicità, capace di esprimere la propria opinione senza alcun condizionamento e senza l'idea di un qualsiasi "ritorno", anche solo di celebrità.

Torniamo a ribadire le domande di qualche giorno fa, visto che i fatti ripropongono la stessa questione. Come si può aver fiducia di un medico che più parla e più accresce il valore della propria immagine? È questo il percorso che si intende seguire per restituire credibilità alla figura, troppo spesso contestata e messa in discussione, del medico? L'Ordine dei Medici non ha niente da dire al riguardo?

A queste domande, e ad altre simili, occorre dare risposta: oppure, sarà necessario procedere nelle sedi opportune per fare in modo che i principi di buon senso e le regole deontologiche di ogni tempo trovino il giusto riconoscimento.



CODACONS * MEDICI-VIP: « INTERVISTA ESCLUSIVA CON UN NOTO MEDICO NOSTRANO, LA CATEGORIA DEVE INSORGERE ALTRIMENTI SI DANNEGGIA LA CREDIBILITÀ DELLA PROFESSIONE »



a cura di ufficiostampa@codacons.org

Benzina, Codacons: prezzi altissimi in autostrada

Revocare concessione ai benzinai che speculano sulle vacanze

Economia · 20 agosto 2021 - 16.46

(Teleborsa) - "Proprio mentre il prezzo della benzina trova una pausa nell'inesausta ascesa di queste settimane, esplode il caso dei prezzi della benzina in autostrada. Sul territorio italiano, infatti, ci sono differenze enormi anche sul piano della benzina: i prezzi aumentano e diminuiscono senza soluzione di continuità a seconda che si faccia il pieno in una pompa servita o self-service, che ci si fermi in una cosiddetta pompa bianca non controllata dai grandi marchi del petrolio ma, soprattutto, che ci si trovi o meno sulla rete autostradale".

Lo denuncia il Codacons che cita un esempio. "Martedì 17 agosto, autostrada A25, direzione Pescara. Prezzo fissato a 1,998 euro, a un passo dalla soglia psicologica dei 2 euro: molto più alto di quello proposto solo a qualche chilometro di distanza, fuori dalla rete autostradale. Ci troviamo quindi di fronte a una ingiustificabile sperequazione, a tutto danno dei consumatori e automobilisti italiani: per questo il Codacons, con una diffida ai gestori delle reti autostradali, chiede la revoca della concessione alle pompe di rifornimento che praticano prezzi diversi, e più alti, rispetto agli altri impianti".

"Non è possibile che gli italiani debbano pagare di più un prodotto, come la benzina, solo perchè si trovano in autostrada, dichiara Carlo Rienzi per il quale "i gestori devono revocare la concessione ai benzinai che speculano sulle vacanze degli italiani, e imporre prezzi in linea con quelli diffusi sul territorio nazionale".

(Foto: David ROUMANET / Pixabay)

ASP DI CATANIA CONTINUA A SPENDERE: CAMPER-COVID NOLEGGIATI A OLTRE 4.000 EURO AL MESE

Agosto 20, 2021 Attualità

Masks are placed on euro banknotes business money

CODACONS: NELLA FRENESIA DI CONTRASTARE IL COVID-19 RISCHIO DI SPERPERARE LE RISORSE DEI CONTRIBUENTI

Il Codacons e il suo ufficio legale stanno monitorando la Determinazione 4146 del 6 agosto 2021 della Azienda Sanitaria Provinciale di Catania, relativa al noleggio bimestrale di un camper per raggiungere fasce d'età prioritarie che possono aver problemi a raggiungere i centri vaccinali anti-Covid. L'Associazione non può non rilevare il costo assolutamente fuori mercato dell'operazione, che - in assenza di Convenzioni CONSIP e di gara organizzata per la fornitura - verrebbe a costare oltre 4.000 euro al mese (8.784 in due mesi, per la precisione) e graverebbe ovviamente sulle tasche dei cittadini siciliani.

Non vorremmo che, come sta accadendo anche altrove, nella frenesia di contrastare l'epidemia si rischi di dare il via libera a sperperi di risorse pubbliche. Siamo certi sia possibile reperire lo stesso servizio, o integrarne altri comparabili, a cifre inferiori. Oppure, e meglio ancora, siamo sicuri si possa spendere affinché qualcosa - al termine dell'emergenza-Covid - rimanga utile e disponibile, acquistando mezzi polivalenti per mantenerli nella disponibilità della ASP: ma spendere certe somme per un semplice noleggio, destinato a esaurirsi a stretto giro, appare - nel contesto già difficile della sanità siciliana - un vero e proprio autogol.

a cura di ufficiostampa@codacons.org

Benzina, Codacons: prezzi altissimi in autostrada

(Teleborsa) - "Proprio mentre il prezzo della benzina trova una pausa nell'inesausta ascesa di queste settimane, esplode il caso dei prezzi della benzina in autostrada. Sul territorio italiano, infatti, ci sono differenze enormi anche sul piano della benzina: i prezzi aumentano e diminuiscono senza soluzione di continuità a seconda che si faccia il pieno in una pompa servita o self-service, che ci si fermi in una cosiddetta pompa bianca non controllata dai grandi marchi del petrolio ma, soprattutto, che ci si trovi o meno sulla rete autostradale".

Lo denuncia il Codacons che cita un esempio. "Martedì 17 agosto, autostrada A25, direzione Pescara. Prezzo fissato a 1,998 euro, a un passo dalla soglia psicologica dei 2 euro: molto più alto di quello proposto solo a qualche chilometro di distanza, fuori dalla rete autostradale. Ci troviamo quindi di fronte a una ingiustificabile sperequazione, a tutto danno dei consumatori e automobilisti italiani: per questo il Codacons, con una diffida ai gestori delle reti autostradali, chiede la revoca della concessione alle pompe di rifornimento che praticano prezzi diversi, e più alti, rispetto agli altri impianti".

"Non è possibile che gli italiani debbano pagare di più un prodotto, come la benzina, solo perché si trovano in autostrada, dichiara Carlo Rienzi per il quale "i gestori devono revocare la concessione ai benzinai che speculano sulle vacanze degli italiani, e imporre prezzi in linea con quelli diffusi sul territorio nazionale".

(Foto: David ROUMANET / Pixabay)

(Teleborsa) 20-08-2021 04:46

Benzina, Codacons: prezzi altissimi in autostrada

Revocare concessione ai benzinai che speculano sulle vacanze

Publicato il 20/08/2021

Ultima modifica il 20/08/2021 alle ore 16:46 Teleborsa

"Proprio mentre il prezzo della benzina trova una pausa nell'inesausta ascesa di queste settimane, esplose il caso dei prezzi della benzina in autostrada. Sul territorio italiano, infatti, ci sono differenze enormi anche sul piano della benzina: i prezzi aumentano e diminuiscono senza soluzione di continuità a seconda che si faccia il pieno in una pompa servita o self-service, che ci si fermi in una cosiddetta pompa bianca non controllata dai grandi marchi del petrolio ma, soprattutto, che ci si trovi o meno sulla rete autostradale".

Lo denuncia il Codacons che cita un esempio. "Martedì 17 agosto, autostrada A25, direzione Pescara. Prezzo fissato a 1,998 euro, a un passo dalla soglia psicologica dei 2 euro: molto più alto di quello proposto solo a qualche chilometro di distanza, fuori dalla rete autostradale. Ci troviamo quindi di fronte a una ingiustificabile sperequazione, a tutto danno dei consumatori e automobilisti italiani: per questo il Codacons, con una diffida ai gestori delle reti autostradali, chiede la revoca della concessione alle pompe di rifornimento che praticano prezzi diversi, e più alti, rispetto agli altri impianti".

"Non è possibile che gli italiani debbano pagare di più un prodotto, come la benzina, solo perché si trovano in autostrada, dichiara Carlo Rienzi per il quale "i gestori devono revocare la concessione ai benzinai che speculano sulle vacanze degli italiani, e imporre prezzi in linea con quelli diffusi sul territorio nazionale".

(Foto: David ROUMANET / Pixabay)

Benzina, Codacons: prezzi altissimi in autostrada

Revocare concessione ai benzinai che speculano sulle vacanze

20 agosto 2021 - 16.51

(Teleborsa) - "Proprio mentre il prezzo della benzina trova una pausa nell'inesausta ascesa di queste settimane, esplode il caso dei prezzi della benzina in autostrada. Sul territorio italiano, infatti, ci sono differenze enormi anche sul piano della benzina: i prezzi aumentano e diminuiscono senza soluzione di continuità a seconda che si faccia il pieno in una pompa servita o self-service, che ci si fermi in una cosiddetta pompa bianca non controllata dai grandi marchi del petrolio ma, soprattutto, che ci si trovi o meno sulla rete autostradale".

Lo denuncia il Codacons che cita un esempio. "Martedì 17 agosto, autostrada A25, direzione Pescara. Prezzo fissato a 1,998 euro, a un passo dalla soglia psicologica dei 2 euro: molto più alto di quello proposto solo a qualche chilometro di distanza, fuori dalla rete autostradale. Ci troviamo quindi di fronte a una ingiustificabile sperequazione, a tutto danno dei consumatori e automobilisti italiani: per questo il Codacons, con una diffida ai gestori delle reti autostradali, chiede la revoca della concessione alle pompe di rifornimento che praticano prezzi diversi, e più alti, rispetto agli altri impianti".

"Non è possibile che gli italiani debbano pagare di più un prodotto, come la benzina, solo perchè si trovano in autostrada, dichiara Carlo Rienzi per il quale "i gestori devono revocare la concessione ai benzinai che speculano sulle vacanze degli italiani, e imporre prezzi in linea con quelli diffusi sul territorio nazionale".

(Foto: David ROUMANET / Pixabay)

Benzina, Codacons: prezzi altissimi in autostrada

editato in: 2021-08-20T17:11:18+02:00 da

20 Agosto 2021

(Teleborsa) – “Proprio mentre il prezzo della benzina trova una pausa nell’inesausta ascesa di queste settimane, esplose il caso dei prezzi della benzina in autostrada. Sul territorio italiano, infatti, ci sono differenze enormi anche sul piano della benzina: i prezzi aumentano e diminuiscono senza soluzione di continuità a seconda che si faccia il pieno in una pompa servita o self-service, che ci si fermi in una cosiddetta pompa bianca non controllata dai grandi marchi del petrolio ma, soprattutto, che ci si trovi o meno sulla rete autostradale”.

Lo denuncia il Codacons che cita un esempio. “Martedì 17 agosto, autostrada A25, direzione Pescara. Prezzo fissato a 1,998 euro, a un passo dalla soglia psicologica dei 2 euro: molto più alto di quello proposto solo a qualche chilometro di distanza, fuori dalla rete autostradale. Ci troviamo quindi di fronte a una ingiustificabile sperequazione, a tutto danno dei consumatori e automobilisti italiani: per questo il Codacons, con una diffida ai gestori delle reti autostradali, chiede la revoca della concessione alle pompe di rifornimento che praticano prezzi diversi, e più alti, rispetto agli altri impianti”.

“Non è possibile che gli italiani debbano pagare di più un prodotto, come la benzina, solo perché si trovano in autostrada, dichiara Carlo Rienzi per il quale “i gestori devono revocare la concessione ai benzinai che speculano sulle vacanze degli italiani, e imporre prezzi in linea con quelli diffusi sul territorio nazionale”.

(Foto: David ROUMANET / Pixabay)

«È stata la mano di Dio»: c'è il trailer

● Un Vesuvio che erutta: comincia così il primo intenso trailer di *È stata la mano di Dio*, il nuovo film di Paolo Sorrentino che verrà presentato il 2 settembre alla Mostra del Cinema di Venezia. È la storia di un ragazzo (l'attore è Filippo Scotti) nella Napoli degli anni Ottanta; quelli di Maradona.



“ La variante Delta del coronavirus potrebbe minacciare l'economia e i mercati occupazionali locali... ”

Janet Yellen La segretaria al Tesoro Usa in una lettera al Congresso



Il dramma di un Paese

A sinistra, un soldato armato passa davanti alle vetrine di un centro estetico, con i volti delle donne cancellati dai telebani. A destra, un frame che ritrae alcune mamme all'aeroporto di Kabul, che tentano di salvare i figli, in questo caso una bambina, consegnandoli ai militari oltre il muro e il filo spinato AFP

gli abbiano detto di mantenere le truppe in Afghanistan e ha ribadito che lui le avrebbe ritirate anche senza il precedente accordo di Trump. E ora Biden fa retro-marcia: i soldi Usa potranno restare a Kabul oltre il 31 agosto, per le operazioni di rimpatrio di tutti gli americani. E l'Alto rappresentante per la Politica estera Ue, Josep Borrell, ha attaccato Biden, definendo «discutibile» che la costruzione dello Stato non sia mai stata un obiettivo. Sulle strategie e sulle «alleanze» internazionali che si stanno delineando, Borrell ha sottolineato che «non possiamo lasciare che Cina e Russia prendano il controllo».

Continua il ponte aereo verso l'Italia. È la mobilitazione per i profughi.

Ieri mattina sono atterrati all'aeroporto di Roma-Fiumicino altri due voli, partiti dall'Afghanistan nella serata di mercoledì, con a bordo 202 afgani, tra i quali l'attivista Zahra Ahmadi e le ricercatrici della Fondazione Veronesi. Altrettanti ne arriveranno nelle prossime ore, per un totale di 2.550. In tutto, al momento, gli afgani sbarcati in Italia sono circa 500. «Zahra mi ha ripetuto mille volte "grazie", e io lo dico a quanti ci sono stati vicino, a tutti.

Poi Zahra mi ha parlato delle sue amiche e mi ha supplicato di proteggerle», ha raccontato Ahamed, fratello di Zahra. La questione dei profughi sarà il nodo centrale nei prossimi giorni, non solo per il dibattito politico. «Per prevenire un aggravamento dei problemi umanitari in Afghanistan, siamo pronti a offrire i servizi dell'aviazione civile russa, per portare qualsiasi numero di cittadini afgani in qualsiasi Paese che mostri interesse ad accettarli e ospitarli» ha spiegato Maria Zakharova, portavoce del ministero degli Esteri russo. Ma dalla Turchia, invece, arriva il no del presidente Erdogan: «Sui rifugiati, noi non saremo il deposito dell'Ue», ha chiarito. Intanto l'Italia dei sindaci, da Nord a Sud, si è già mobilitata nel segno dell'accoglienza dei profughi, che hanno già iniziato ad arrivare in Italia. Da Milano a Roma, da Bolzano a Napoli, da Ferrara a Bari, i sindaci di tutti gli schieramenti politici hanno dato la loro disponibilità ad accogliere i profughi in fuga dall'Afghanistan.

IL CASO



La bufera su Conte

Polemiche per le dichiarazioni sull'Afghanistan rilasciate dall'ex premier Giuseppe Conte (foto), ora capo del M5S: «Occorre coltivare un serrato dialogo con il nuovo regime che appare, almeno a parole, su un atteggiamento abbastanza distensivo», ha detto. Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, corregge il tiro: «Vanno giudicati dalle loro azioni, non dalle loro parole». E dopo gli attacchi, da Italia Viva in primis, Conte deve chiarire: «Le mie parole strumentalizzate proprio da chi inneggiava al "rinascimento arabo»

Il raduno abusivo nel Viterbese

Rave party di Mezzano Sgomberata l'area Il blitz e le polemiche

Oltre tremila identificati, una vittima in ospedale I timori di focolai

di Franco Carrella

Oltre 3.000 persone identificate, 1.200 automezzi controllati: se non sono numeri da battaglia, poco ci manca. Così si è dissolto il discusso rave party al lago di Mezzano, nel comune viterbese di Valentano, nell'estate che già faceva i conti con tante altre emergenze. All'alba di ieri, gli ultimi irriducibili si sono decisi ad abbandonare la festa illegale, tra cumuli di rifiuti e tende abbandonate, davanti a una ventina di blindati del reparto mobile della polizia, guardia di finanza e carabinieri, squadre di cinofili e alcune ambulanze. «Game over», l'annuncio degli organizzatori sui social. La questura ha fatto sapere che non si sono registrate particolari criticità: «L'attività di mediazione in corso dall'inizio dell'evento, unita al monitoraggio delle zone di accesso - recita una nota - ha consentito un allontanamento controllato dei partecipanti». Ma due furgoni sono stati sequestrati: quello di due olandesi, con casse acustiche e gruppi elettrogeni; un altro appartenente a due giovani italiani, fermati dopo aver tentato di forzare il posto di blocco. Trieste bilancio dei sei giorni di sbalzo, per i quali scatteranno le denunce relative alla violazione di norme anti assembramento e a quella di proprietà privata sul terreno di 30 ettari: un morto, due stupri denunciati e almeno sei giovani ricoverati per stato di agitazione e coma etilico. I medici dovranno risalire all'eventuale ingestione di sostanze alteranti. Mentre si teme che i rave possa-



Finita la festa Le operazioni di sgombero del rave, tra cumuli di rifiuti ANSA

no ora sparpagliarsi nei paesi limitrofi con altre iniziative.

Senza regole il rave - battezzato "Space Travel" - era cominciato nella notte tra venerdì e sabato, e l'allarme era scattato dopo la scomparsa di un inglese residente a Reggio Emilia, poi ritrovato lunedì, annegato nel lago: la procura di Viterbo ha aperto un fascicolo di indagine (morte come conseguenza di altro reato), in attesa dell'autopsia. La manifestazione che ha sconvolto la Tuscia, tra pasticche e coma etilici, animata dalla musica sparata 24 ore su 24, aveva richiamato 8.000 partecipanti da mezza Europa, incuranti delle regole anti Covid. Un ragazzo ricoverato è risultato positivo, si teme che possa essersi formato

un focolaio: l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato, annuncia chiede tamponi per i residenti. Le condanne bipartisan si sprecano, con toni più duri dalla destra. Scrive Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia: «Come è stato possibile che un evento del genere si svolgesse? Come è stato possibile che sia durato così tanti giorni, senza che lo Stato facesse sentire subito la sua presenza per ripristinare la legalità? Con quale credibilità lo Stato impone ai cittadini misure di limitazione delle libertà e poi consente eventi di questo tipo, dove l'unica norma è l'illegalità? In un Governo serio il ministro dell'Interno, per una cosa del genere, sarebbe già stato invitato a dimettersi». Anche il Codacons va all'attacco, punzecchiando la questura, la prefettura e il sindaco Stefano Bigiotti: «Sembra che nessuno ricordi più la lezione della scorsa estate, quando il mix di assembramenti e assenza di controlli contribuì a un notevole incremento dei contagi; e allora sarà davvero il caso, in vista delle prossime occasioni, di mostrarsi più vigili sul territorio».

IL NUMERO

8

Le migliaia di partecipanti

Erano in 8 mila al rave party non autorizzato cominciato nella notte tra il 13 e il 14 agosto e che avrebbe dovuto concludersi lunedì 23

TEMPO DI LETTURA 2'25"

LA NUOVA DENUNCIA DEL GARANTE AMERICANO



Il fondatore Mark Zuckerberg, 37 anni, presidente di Facebook AP

«Facebook dovrà vendere Instagram e WhatsApp»

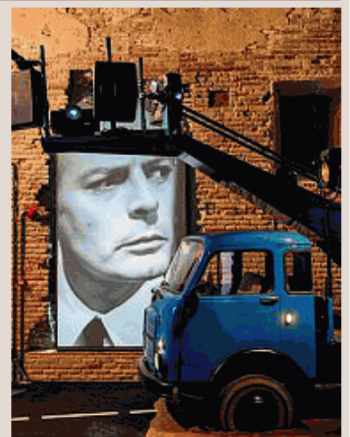
● Arriva una nuova denuncia per Facebook, ancora da parte della Federal Trade Commission (Ftc), l'agenzia statunitense impegnata a difesa dei consumatori e della concorrenza, che aveva fatto la

prima mossa a dicembre. È stato infatti presentato un aggiornamento dell'istanza antitrust contro il social network, dopo la bocciatura della prima, nel tentativo di dimostrare che il colosso di Mark Zuckerberg opera in regime di monopolio illegale: in ballo c'è l'eventuale separazione forzata da WhatsApp e Instagram. Facebook ha tempo fino al 4 ottobre per rispondere all'ulteriore reclamo (80 pagine) e ha già fatto sapere di essere pronta alla replica, dopo aver vanamente chiesto la riacquiescenza - assegnazione del processo a un giudice differente - del nuovo giudice commissario democratico della Ftc, Lina Khan, a causa delle sue dichiarazioni critiche avvenute in passato verso l'industria tech.

INAUGURATO IL POLO MUSEALE

Rimini sogna con Fellini La città celebra il Maestro

● Rimini in festa per l'inaugurazione del Fellini Museum, il polo museale dedicato al maestro del cinema. Attorno al quattrocentesco Castel Sismondo è sorta una gigantesca piazza con prati, un'arena all'aperto, una vasca d'acqua vaporizzata e al centro un anello che richiama il circo felliniano. Nella rocca rinascimentale sorge invece un percorso espositivo in stile contemporaneo dove video e audio immergono lo spettatore nella poetica felliniana. In mostra cimeli e oggetti di scena.





Tap e normativa Seveso: annullata l'archiviazione

MELENDUGNO

Erasmus MARINAZZO

Annulato il decreto di archiviazione della parte dell'inchiesta penale che ha verificato se il gasdotto Tap con allaccio sulle coste di San Foca (marina di Melendugno) dovesse essere assoggettato alla direttiva Seveso sui rischi rilevanti per la popolazione e per il territorio. Il giudice della prima sezione del Tribunale di Lecce, Annalisa de Benedictis, ha accolto la richiesta presentata dai Comuni di Calimera, Lizzanello, Corigliano d'Otranto, Martano e Vernole: con gli avvocati Ladislao Massari, Giulio De Simone, Luigi e Roberto Rella, queste amministrazioni comunali avevano fatto presente che il giudice per le indagini preliminari Cinzia Vergine aveva omesso di convocare una camera di consiglio per sentire quale fosse l'orientamento delle altre parti (fra queste anche i Comuni di Melendugno, Castri e Zollino, la Regione, il comitato No Tap e le associazioni Vas, Codacons e Italia Nostra).

quando il 25 settembre di due anni fa accolse la richiesta di archiviazione del pubblico ministero Valeria Farina Valori.

Un vizio di forma, in altri termini. Non solo tuttavia: i periti nominati da Comuni, Regione, comitato No Tap e associazioni erano giunti a conclusioni opposte a quelle dei tre consulenti nominati dal gip Vergine per la dirimere la questione ri-

▶ Accolta la richiesta di cinque Comuni: ▶ Bisognerà di nuovo stabilire se ci siano rischi per la popolazione ed il territorio
decisione presa senza essere ascoltati



Accanto, i lavori in corso negli anni scorsi per creare il gasdotto e sopra il Tribunale

guardante la normativa Seveso. Se Fabrizio Bezzo, (associato di Impianti chimici del Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Padova), Davide Manca (associato del Dipartimento Chimica, Materiale ed Ingegneria chimica del Politecnico di Milano, ossia la figura di esperto di esplosioni industriali e di incidenti rilevanti che caldeggiò la Procura nella richiesta) e Maria

Lionella Scazzosi, ordinario di Tutela del paesaggio del Politecnico di Milano,

non individuano i presupposti per assoggettare il gasdotto alla Seveso, valutazioni diverse furono quelle degli esperti delle parti che ottennero la riapertura dell'inchiesta per chiedere di verificare la sussistenza o meno di questo requisito.

Dunque ora dovrà essere

convocata una nuova camera di consiglio per decidere se archiviare o meno l'inchiesta che ha valutato le ipotesi di reato di truffa, abusi edilizi, danneggiamento e deturpamento di bellezze naturali a carico di Gilberto Dialuce, 67 anni, di Roma, nelle vesti di direttore generale per la Sicurezza, l'Approvvigionamento e le Infrastrutture energetiche del

Ministero dello Sviluppo Economico (difeso dall'avvocato dello Stato, Fernando Musio), nominato di recente presidente dell'Enea; e di Clara Rizzo, 61 anni, originaria di Arquata Scrivia (in provincia di Alessandria) nelle vesti di legale rappresentante della Tap (difesa dagli avvocati Andrea Sambati e Massimiliano Foschini). Gli stessi intanto erano ricorsi in Cassazione ottenendo il 26 novembre dell'anno scorso l'annullamento del provvedimento di revoca del decreto di archiviazione adottato dallo stesso giudice Vergine. Una circostanza richiamata dal giudice de Benedictis nell'ordinanza con cui ha annullato il decreto di archiviazione ed ha restituito gli atti al gip.

Intanto prosegue il processo a carico di 19 imputati nato dall'inchiesta da cui furono stralciati la truffa e gli altri reati connessi alla direttiva Seveso. Se ne sta occupando il giudice della seconda sezione penale, Silvia Saracino, che ha ammesso la costituzione di parte civile dei Comuni, della Regione e delle associazioni ed anche di alcuni abitanti delle zone vicine al tracciato del gasdotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vernissage: inaugurato il campo di calcio

CASTRIGNANO

È stato inaugurato il campo sportivo "La Torre" di Castriagnano dei Greci, il taglio del nastro con il presidente dell'Us Lecce, Saverio Sticchi Damiani, e con il sindaco Roberto Casaluci. E poi una partita di prova, undici contro undici, con tutti gli sportivi ed ex sportivi castriagnanesi.

La ristrutturazione del campo è stata finanziata con 380mila euro dei fondi del credito sportivo ed altri 100mila euro di finanziamenti regionali. Nel complesso sono stati rifatti il tappeto di gioco con erba sintetica, le recinzioni, le due tribune spettatori e gli spogliatoi.

«Siamo molto felici - dichiara il sindaco Casaluci - di ridare alla cittadinanza l'infrastruttura, permettendo così a tutti di praticare in sicurezza lo sport calcistico. Un impianto come il nostro è omologato per la categoria Eccellenza, genera anche un'economia col turismo sportivo che vogliamo incentivare sempre di più. Ci auguriamo che molto presto il campo possa mettere in moto un volano di crescita».

A.M.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Troppi gatti randagi, parte la mappatura: L'assessora: «Seguirà la sterilizzazione»

SALVE

Anna Manuela VINCENTI

Il comune di Salve prova a fermare il fenomeno dilagante del randagismo dei gatti realizzando l'anagrafe felina nel paese. L'amministrazione comunale, come deliberato nei giorni scorsi, ha deciso di eseguire una mappatura degli amici a quattro zampe sul suo territorio, marine comprese.

Il Salento in molte zone presenta fenomeni elevati di randagismo dei gatti non solo per l'aumento fuori controllo della popolazione felina, vista la facilità di riproduzione e il proliferare di cuccioli, ma anche per l'inevitabile conseguente problematica igienico-sanitaria che il fenomeno rappresenta. In alcuni casi si cerca di farsi giustizia da soli e i gatti vengono vilmente assassinati da chi mal tollera la loro libertà e spesso è stato lanciato l'allar-



Alcuni gatti randagi

me dagli stessi cittadini in vari comuni della provincia.

«Tropo spesso», dichiara Raffaella Vergine, di ZampaLibera, «si trovano gatti ovunque in zone pubbliche più o meno protette, nei vicoli di paese, nei

giardini privati, negli spazi riservati ai condomini nelle località marine, gattini miagolanti che vengono abbandonati a volte anche chiusi in sacchetti di plastica, con inevitabile ed annunciata fine. Le malattie ti-

piche dei gatti, inoltre, si diffondono tra la popolazione felina senza distinguere ovviamente gatti randagi e gatti di proprietà».

«Abbiamo deciso di attuare un piano di prevenzione partendo dal censimento dei gatti e delle colonie feline su tutto il territorio comunale di Salve e marine», dichiara l'assessora al Volontariato, Patrizia Pizzolante - propedeutico alla successiva attuazione di interventi straordinari e azioni preventive.

Attraverso le sterilizzazioni, mirate a contenere il fenomeno del randagismo felino nel rispetto delle competenze stabilite dalla normativa nazionale e regionale. Abbiamo già firmato una delibera - continua la Pizzolante - in collaborazione con l'associazione

"ZampaLibera-Odv", che ha comunicato la disponibilità a collaborare a titolo gratuito. Sappiamo che è un lavoro lungo, ma speriamo che anche altri comuni ci seguano in questo progetto e che assumano decisioni simili alla nostra, che portino al ridimensionamento di questo fenomeno».

Nel prossimi giorni come primo step verrà chiesto ai cittadini di Salve di compilare un questionario che potrà essere scaricato attraverso un link o ritirato negli uffici del comune o nella sede dell'associazione ZampaLibera, ognuno evidenzierà la situazione, se possiede gatti, se sono già sterilizzati e soprattutto se è a conoscenza della presenza nel territorio di altri felini randagi o di colonie di felini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziativa del Comune con "Zampalibera" per contenere la proliferazione dei felini

In casa 2 pistole, proiettili e cocaina: arrestato incensurato di 59 anni

NOVOLI

Katia PERRONE

Custodiva in casa armi, munizioni e droga. E probabilmente non credeva che sarebbe stato pizzicato dai carabinieri. Ma è così che invece è finita per Pietro Fina, 59enne residente a Novoli ma originario di Carmiano. A coglierlo con le mani nel sacco sono stati i carabinieri del Nucleo investigativo di Lecce insieme ai colleghi della Compagnia di Campi Salentina ed i militari della locale stazione. L'uomo, incensurato, l'altra notte è stato tratto in arresto e poi messo ai domiciliari, per de-

tenzione di armi e sostanze stupefacenti, nel corso dei controlli straordinari disposti dal comando provinciale di Lecce su tutto il territorio della provincia salentina.

Nello specifico nell'abitazione di Fina sono state sequestrate: due pistole semiautomatiche 7,65, 25 cartucce dello stesso calibro, 16 grammi di cocaina e tutto il materiale che, secondo i militari, era utile per il confezionamento delle dosi.

È finito nei guai dopo una perquisizione anche un uomo di Monteroni, denunciato per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente perché trovato in possesso di 1,6 grammi di cocaina e 0,50 di marijuana. Inol-

tre nel corso dei servizi di controllo straordinari sono state controllate e segnalate alla prefettura, per uso non terapeutico di sostanze stupefacenti, tre persone alle quali i militari hanno sequestrato 1,3 grammi di marijuana e 28,2 grammi di hashish, mentre altre 10 sono pizzicate senza patente e assicurazione.

Ad Ugento un uomo è stato arrestato su provvedimento emesso dalla Procura perché ritenuto responsabile di maltrattamenti in famiglia ed estorsione, reati commessi lo scorso anno, nei confronti della madre e che sono stati accertati dai carabinieri della locale stazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è spenta zia Lina: la maestra di tre generazioni di adolescenti

GALLIPOLI

È morta nei giorni scorsi la maestra di scuola Elementare Adelaide Picciolo (dai più conosciuta come zia Lina), una delle ultime insegnanti di un tempo rimasta ancora in vita: nativa di Gallipoli, tra pochi mesi avrebbe raggiunto il secolo di vita. A darne notizia è stata la nipote Maristella Picciolo, medico dermatologo a Firenze.

Insegnante severa, giusto quanto può esserlo una madre coi propri figli, ed educatrice di ben tre generazioni di adolescenti, a partire dagli anni della Seconda guerra mondiale, ha lasciato un ricordo indelebile.

I primi anni di insegnamento li ha trascorsi in Sicilia, dopo la maturità classica conseguita, poco più che diciottenne, al "Quinto Ennio" di Gallipoli, e l'anno successivo l'abilitazione magistrale.

Dopo le prime supplenze e incarichi temporanei in Sicilia, ha pure insegnato a Dragone, Posto di Blocco, Sant'Isidoro, Torre Lapillo, e anche nel Capo di Leuca, località che raggiungeva, in assenza allora di altri mezzi pubblici di locomozione, a bordo della sua "Topolino", una delle prime donne a quel tempo munita di patente. Ha insegnato pure a Gallipoli, sino al suo pensionamento, prima nella scuola Elementare



Am.Ab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re di "Santa Chiara", nel centro storico, e poi al borgo, presso le scuole di piazza Carducci.



MARCELLINARA Per il primo cittadino «nessun pubblico servizio viene negato» Green pass, Scerbo non molla

Esposto della senatrice Granato e Di Lieto (Codacons) contro l'ordinanza del sindaco

di BRUNETTO APICELLA

MARCELLINARA – Il sindaco di Marcellinara era stato chiaro: negli uffici comunali non si entra senza green pass. Una decisione importante ufficializzata con l'ordinanza sindacale numero 63 del 5 agosto 2021. Una decisione necessaria e volta a sensibilizzare l'opinione pubblica e soprattutto i cittadini a ricorrere alla vaccinazione per il Covid-19. Ma questa scelta, adesso, viene contestata dal coordinamento delle associazioni per la tutela dell'ambiente e dei diritti di utenti e consumatori che, con il vice presidente nazionale del Codacons, Francesco Di Lieto e la senatrice Bianca Laura Granato, hanno annunciato l'intenzione di presentare un esposto al Garante per la privacy. Ma Scerbo non ha alcuna intenzione di fare marcia indietro.

«I cittadini sprovvisti della certificazione verde Covid-19 non possono accedere agli uffici comunali – scrivono Di Lieto e Granato – e possono usufruire dei servizi pubblici esclusivamente in via telematica, o comunque, da remoto, nella maniera che sarà indicata sul sito istituzionale». Di Lieto e Granato, inoltre, ricordano che «le misure di sanità pubblica che implicano il trattamento di dati personali costituiscono materia di competenza esclusiva dello Stato e sono sottratte alle competenze degli enti locali». Per questo motivo il Codacons e la senatrice Granato chiedono «un intervento immediato del Garante affinché si provveda alla revoca di un provvedimento palesemente abnorme oltre che del tutto illegittimo».

E, ieri, non si è fatta attendere la replica del sindaco Scerbo: «Sono rimasto molto sorpreso nel leggere il comunicato che riporta palesemente sul suo profilo Facebook il simbolo di una lista in corsa alle prossime regionali, in merito alla mia ordinanza del 5 agosto scorso: ho capito che probabilmente la stessa ordinanza che contestano non l'abbiano letta attentamente, magari gli sarà stata solo riferita. La cosa che più mi fa rabbriavidire è l'insinuare un sottile



Per accedere agli uffici comunali di Marcellinara occorre il green pass

pensiero no-vax». Il primo cittadino ricorda: «L'ordinanza rimane valida e non sarà revocata: a Marcellinara ci sono state tante e partecipate iniziative esti-

ve e focolai non ne sono scoppiati, zero casi covid, quindi l'uso del green pass funziona e come».

Il primo cittadino, nei giorni scorsi, ha scritto

all'autorità Garante per la Privacy «per controdedurre l'aspetto massimo di tutela della salute di tutti e la garanzia dei servizi da erogare al cittadino». Per Scerbo, inoltre, «nessun servizio viene negato e nessun pubblico servizio viene interrotto. Le prestazioni da parte del Comune saranno in ogni caso garantite su richiesta dell'utenza, mediante utilizzo dei canali telematici e telefonici, email, posta elettronica certificata, telefono, e se nel caso, con appuntamenti concordati singolarmente, "face to face"». L'ordinanza mira a tutelare la salute dei dipendenti comunali e, infine, per quanto riguarda la privacy Scerbo ricorda la circolare del ministero dell'Interno che chiarisce come «la verifica dell'identità della persona in possesso di certificazione verde da natura discrezionale, conta solo l'esibizione della certificazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **SORBO SAN BASILE** Associazioni al lavoro

Il borgo diventa più "caldo" con la "scala dell'amore"

SORBO SAN BASILE – «La scala dell'amore» è stata realizzata in occasione della manifestazione "Saperi & Sapori", con la direzione artistica di Rosario Antonio Vero (presidente dell'associazione "Valle dell'Alti") che ne ha curato la realizzazione, dipingendo una delle scale che collegano la parte centrale del borgo alla parte alta accanto alla chiesa Santa Maria delle Grazie, con il coinvolgimento dei volontari del gruppo S.O.R.B.O. dell'Avis Sorbo San Basile e della Combriccola Sorbese.

Sui gradini di questa singolare scala è raffigurato un cuore visibile in una particolare prospettiva dove all'interno del quale gli "innamorati" possono essere fotografati con un effetto ottico straordinario, la scalinata arricchita di piccoli disegni e cuoricini che inneggiano all'amore, termina nella parte alta con un murale dipinto dalla giovane sedicenne monzese Alice Mirabelli in vacanza a Sorbo.

Gli ideatori del progetto hanno subito dato un significato simbolico e magico a questa scala: «si dice che percorrendola insieme alla persona amata si rimarrà uniti per sempre». Il curatore artistico dell'iniziativa Rosario

Antonio Vero ha risposto così: «Questo progetto realizzato con la collaborazione di varie associazioni e volontari è la dimostrazione che nella cultura degli abitanti della Presila Catanzarese è presente un forte attaccamento al territorio e alle origini. Il borgo di Sorbo San Basile in questi ultimi mesi si è arricchito di opere artistiche e di tante iniziative laboratoriali che hanno visto il coinvolgimento di tanti cittadini che con passione hanno contribuito a rendere ancor più bello Sorbo.



La scala dell'amore

La Scala dell'Amore, nata dal progetto "Coloriamo il nostro futuro", può e deve rappresentare un'attrattiva per chi crede nell'amore in tutte le sue forme, ne è la dimostrazione uno scatto fotografico di un gruppo di "amici" che ha scelto di immortalare il loro legame alla fine del lavoro facendosi fotografare sulla scalinata».

Visibilmente emozionato per l'entusiasmo dei volontari che hanno contribuito alla realizzazione della scala ha aggiunto: «Non è importante il valore artistico di ciò che si realizza ma l'armonia che si crea nel realizzarlo insieme a tanti cittadini che hanno scelto di contribuire con un piccolo gesto a colorare il futuro di Sorbo».

b. a.

■ **SELLIA MARINA** La conferenza stampa

Presentata la due giorni di gare di nuoto in ricordo di Sergio Mirante



I relatori alla conferenza stampa per presentare l'evento

SELLIA MARINA – Si è tenuta la conferenza stampa di presentazione del secondo trofeo "Sergio Mirante" presso il Lido Faro Blu sul lungomare di Sellia Marina. L'evento, la cui prima edizione ha avuto luogo nell'agosto del 2020, prevede una competizione di nuoto in ricordo di Sergio Mirante, giovane selliese scomparso nel 2019 a seguito di una malattia fulminante. L'organizzazione, frutto della collaborazione tra la Fin (Federazione italiana nuoto) Calabria e l'associazione "Sergio Mirante", ha annunciato che domani e sabato si terranno le gare di tre chilometri e il "miglio marino".

Gli atleti, provenienti da diverse zone della Calabria e dell'Italia, si sfideranno nelle acque antistanti il lungomare Ionio di Sellia Marina. La conferenza, moderata da Daniela Letizia, si è costruita sugli interventi dei referenti dell'associazione "Sergio Mirante", della Fin Calabria, del Comune di Sellia Marina e amici di Sergio. Il significato di ogni intervento e dell'evento stesso ha trovato la massima espressione nel discorso di Valeria Scialese, ventiduenne botricellese affetta da spina bifida, la quale ha ricordato le parole di Sergio a lei rivolte in quanto suo istruttore di nuoto: «Tu puoi fare tanto nella vita», parole che hanno innescato nella ragazza la volontà di superare ogni limite apparentemente imposto dalla disabilità.

Patrizio Mirante, padre di Sergio e presidente dell'associazione "Sergio Mirante", è intervenuto con commozione ed orgoglio per ringraziare tutti coloro i quali si sono impegnati e continuano a farlo al fine di mettere in piedi, per il secondo anno consecutivo, l'evento sportivo che porta il nome di Sergio: «Che siano due giornate all'insegna dello

sport e della spensieratezza con uno sguardo rivolto al cielo. Sono sicuro che Sergio è felicissimo di tutto ciò» ha affermato Patrizio Mirante.

Don Giuseppe Cosentino, parroco di Sellia Marina, si è pronunciato durante la conferenza riportando le parole usate nella celebrazione dei funerali di Sergio, divenute il motto dell'associazione "Sergio Mirante": «La vita è un soffio, amiamoci».

«Il merito della Bandiera Blu è anche e soprattutto di Sergio» ha affermato il sindaco di Sellia Marina, Francesco Mauro, il quale ha ricordato la collaborazione di Sergio, in quanto architetto, nella realizzazione del progetto. Inoltre, il sindaco ha precisato l'eccellenza certificata delle acque nelle quali la competizione si svolgerà.

L'assessore allo sport e al turismo, Giuseppina Frangipane, ha garantito il supporto tecnico da parte dell'amministrazione per la buona riuscita dell'evento.

Saverio Puccio, giornalista del *Quotidiano del Sud*, ha testimoniato con la sua esperienza personale la forza del nome di Sergio, sostenendo che chi, come lui, non ha avuto modo di conoscerlo personalmente, ha potuto farlo attraverso i numerosi racconti delle persone che lo hanno incontrato.

Daniela Falcone, sottotenente di vascello, ha assicurato la presenza in mare e sulla terra del personale della Capitaneria di Porto per la sicurezza della gara.

Gli aspetti tecnici della competizione, quali le difficoltà del circuito e la durata di percorrenza prevista, sono stati chiariti da Alfredo Porcaro (presidente Fin Calabria) e Roberto Molinaro (Consigliere regionale Nuoto e Nuoto di Fondo).

g. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **PENTONE** L'originale iniziativa dell'amministrazione contro l'evasione Premialità per chi paga regolarmente la Tari

PENTONE – «Tari indietro tutta». È questo il nome dell'iniziativa realizzata dall'amministrazione comunale di Pentone, guidata dal sindaco Vincenzo Marino, con l'obiettivo di avviare una campagna di sensibilizzazione per promuovere il pagamento dei tributi comunale. Un'iniziativa, approvata nel corso dell'ultima riunione della Giunta comunale, quando sindaco e assessori hanno approvato, con voto unanime, l'avvio del progetto.

«Nello specifico – spiegano dal comune di Pentone – si tratta di una premialità, fortemente voluta dal sindaco. Questa premialità viene riconosciuta agli utenti in regola con i pagamenti Tari, vale a dire i tributi sui rifiuti». In poche parole, quindi, i cittadini in regola con il pagamento della

Tari avranno in dotazione una card con equivalente della tassa pagata da utilizzare sotto forma di buoni spesa nei negozi convenzionati. «La finalità del progetto – aggiungono ancora dall'ente guidato dal sindaco Vincenzo Marino – è quella di contrastare l'evasione fiscale, incentivando forme diffuse di civismo».



EMERGENZA CORONAVIRUS Battaglie legali con "Mille avvocati per la Costituzione"

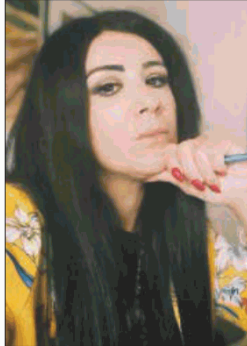
Green pass, il Codacons insiste

L'estensione dell'obbligo della carta verde, il Regolamento Ue e il Codice della privacy

di ANDREA IACONO



Antonia Condemni



Denise Albano

OBBLIGO del green pass e libertà individuali, il Codacons Reggio non molla la presa e insiste. Dopo aver presentato un esposto in Procura per denunciare i virologi star Matteo Bassetti, Roberto Burioni e Fabrizio Pregliasco, rei di aver reso pubbliche dichiarazioni da «manipolazione mediatica del diritto alla salute», adesso sposa in pieno le iniziative legali dell'associazione "Mille avvocati per la Costituzione". L'ultima battaglia è in Sicilia. Qui di recente il presidente della giunta regionale Nello Musumeci con ordinanza del 13 agosto ha previsto la "Ricognizione della popolazione non sottoposta a vaccinazione e strategia di implementazione vaccinale" e stabilito modalità di "Accesso dell'utenza agli uffici pubblici e a tutti gli edifici aperti al pubblico". Un provvedimento che ha subito suscitato polemiche.

Tanto che il giorno dopo, il Garante della privacy si è affrettato ad inviare alla Regione Siciliana richieste di informazioni in merito alle nuove disposizioni, segnatamente laddove impediscono l'ingresso agli uffici pubblici a chi è sprovvisto di green pass, invitando contestualmente il governatore a sospendere l'esecutività del provvedimento appena pubblicato. Per tutta risposta Musumeci, riservandosi di fornire chiarimenti, a

Ferragosto ha formalizzato un comunicato stampa, pubblicato sul sito istituzionale regionale, comunicando la propria decisione di attendere la risposta del Garante prima di dare esecuzione alla misura. Ma dal momento che non è seguita alcuna revoca formale dell'ordinanza, davanti ad una mera dichiarata sospensione dell'esecuzione dell'ordinanza contenuta in un semplice comunicato stampa, la confusione regna sovrana. Così molti uffici pubblici o aperti al pubblico stanno impedendo l'accesso a coloro che non sono in possesso del green pass. E' qui che scende in campo l'associazione "Mille avvocati per la Costituzio-

ne" presieduta da Angelo Di Lorenzo, il cui scopo è vigilare sul rispetto della legge fondamentale repubblicana, «ritenuta strumento principale affinché siano riconosciuti e garantiti i diritti inviolabili dell'uomo sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità nonché per la rimozione degli ostacoli di ordine normativo, sociale o economico che limitano, di fatto, l'uguaglianza e la libertà delle persone». E quindi l'associazione ricorda alcuni punti che, sebbene riferiti alla realtà siciliana, potrebbero valere anche al di qua dello Stretto. «In seguito all'ordinanza n. 75 del 7 luglio del presidente della Re-

gione Siciliana, finalizzata ad una ricognizione numerica dei lavoratori non vaccinati, il Garante per la protezione dei dati personali aveva avvertito il governatore e tutti i soggetti coinvolti (aziende sanitarie provinciali, datori di lavoro, medici competenti) che i trattamenti di dati personali, effettuati nei modi prescritti dall'ordinanza regionale, erano tali da violare le disposizioni del Regolamento europeo e del Codice della privacy - e ancora - il Garante ha già ritenuto che il trattamento di dati personali relativi allo stato vaccinale determini limitazioni dei diritti e delle libertà individuali che possono essere introdotte soltanto da una norma nazionale di rango primario, previo parere dell'Autorità, circostanza ribadita nella richiesta di chiarimenti del 14 agosto; l'ordinanza del 13 agosto, incurante del formale avvertimento del Garante, prevede ancora una volta trattamenti generalizzati di dati relativi allo stato vaccinale, anche da parte del medico competente e dell'eventuale medico supplente, con modalità non conformi alla disciplina in materia di protezione dei dati e finalizzati, con forme di coercizione e di illegittima discriminazione, a vaccinazioni indesiderate da una parte della popolazione; le accennate forme di coercizione prevedono in particolare, in assenza di green pass, il divieto di accesso agli uffici pubblici ed a tut-

gli edifici aperti al pubblico; la delicatezza delle informazioni trattate e le evidenti discriminazioni sono in contrasto con le direttive europee e con la normativa nazionale non soltanto con riguardo alle informazioni relative alla salute, ma anche con riguardo alle scelte individuali di salute e di vita privata; il 30 settembre si dovrebbe chiudere la campagna vaccinale di massa secondo le dichiarazioni rese a mezzo stampa dal direttore generale dell'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) Nicola Magrini, perché sarà certamente raggiunto l'obiettivo di vaccinazione prestabilito». Da qui la diffida ad Agenzia delle entrate, Poste Italiane, Inps, Comuni, Liberi Comuni comunali e Asp siciliane «a sospendere o astenersi in relazione a qualsivoglia forma di attuazione all'ordinanza del 13 agosto del presidente della Regione Siciliana, con espresso avvertimento che, sia in difetto, sia in caso di ritardo, circa la intimata sospensione o astensione, saranno intraprese azioni di responsabilità, anche individuali, di natura civile, amministrativa, disciplinare e penale».

Il Codacons Reggio (guidato dalla presidente Antonia Condemni e dalla vicepresidente Denise Albano) esprime sostegno e promette battaglie simili anche a queste latitudini in caso di "ricatti di Stato" per costringere le persone a vaccinarsi a qualunque costo.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ELETTORALE DEGLI ISCRITTI PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI REGGIO CALABRIA

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, dott. Stefano Maria Poeta,
Visto

- il D.lgs. 28 giugno 2005, n. 139;
- il Regolamento per lo svolgimento delle elezioni dei Consigli degli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e del Collegio dei Revisori approvato dal Ministero della Giustizia in data 1° giugno 2021 (di seguito "Regolamento elettorale");
- la delibera del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili del 4 giugno 2021, con la quale sono state fissate le date per le elezioni dei Consigli degli Ordini territoriali;
- la delibera del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Calabria, Verbale n. 9/2021 del 14 giugno 2021 con la quale, tra l'altro, è stato deliberato di svolgere le elezioni in presenza;
- la sentenza del TAR Lazio n. 4706 del 22 aprile 2021 con la quale è stato disposto l'annullamento del Regolamento elettorale approvato dal Ministero della Giustizia il 14 settembre 2020 ed è stato disposto che siano indette nuove elezioni, previa riadozione del regolamento elettorale, nel rispetto delle prescrizioni in materia di parità di genere;

Convoca

L'Assemblea elettorale degli iscritti nell'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Calabria e del Collegio dei Revisori nei giorni dell'11 ottobre 2021 dalle ore 9:00 alle ore 18:00 e del 12 ottobre 2021 dalle ore 9:00 alle ore 18:00, che si svolgerà presso la sede dell'Ordine alla Via Tommaso Carpanella 39/A Reggio Calabria, allo scopo di eleggere:

- il Presidente e numero 10 Consiglieri dell'Ordine, in rappresentanza degli iscritti all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Calabria;
- il Collegio dei Revisori dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Calabria composto da tre membri effettivi e due supplenti.

Fissa

quali data di apertura dell'Assemblea e di inizio delle operazioni elettorali di voto l'11 ottobre 2021 dalle ore 9:00 e quale ora di conclusione delle operazioni di voto le ore 18:00 del giorno 12 ottobre 2021;

Determina

ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D.lgs. n. 139/2005 nel numero di 11 (undici) il numero complessivo dei componenti del Consiglio dell'Ordine, compreso il Presidente, da eleggere afferenti alla Sezione A "Commercialisti".

Da atto

che è ammessa, quale modalità di espressione del voto, il voto "in presenza".

Ricorda

- che l'elettorato attivo per l'elezione del Consiglio dell'Ordine spetta a tutti gli iscritti nell'Elenco Speciale (art. 34, comma 8 d.lgs. n. 139/2005) e coloro che risultano sospesi alla data di presentazione delle liste elettorali;
- che l'elettorato passivo per l'elezione del Consiglio dell'Ordine spetta a coloro che sono iscritti all'Albo, che godono dei diritti di elettorato attivo e che, alla data di convocazione dell'assemblea elettorale, abbiano maturato cinque anni di anzianità di iscrizione all'Albo. Non sono eleggibili e non possono candidarsi coloro che hanno già ricoperto la carica di Consigliere o di Presidente nei due mandati consecutivi immediatamente precedenti;
- che i sospesi per morosità esercitano il diritto di elettorato attivo e passivo a condizione che provvedano al pagamento entro l'11 settembre 2021 (art. 20, comma 2 d.lgs. n. 139/2005);

Avvisa

- che le liste contenenti le candidature per l'elezione del Consiglio dell'Ordine, composte ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. n. 139/2005 e nel rispetto dell'art. 9 del Regolamento elettorale, redatte secondo il modello A allegato al detto regolamento, devono essere depositate presso la sede del Consiglio dell'Ordine, ovvero trasmesse a mezzo pec all'indirizzo ordinecommercialistireggiocalabria@pec.it, entro le ore 18:00 dell'11 settembre 2021 e che ciascuna candidatura deve essere accompagnata da una dichiarazione di accettazione da parte del candidato, che deve contestualmente dichiarare di essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dal Regolamento elettorale utilizzando il modello B allegato al detto regolamento;
- che può essere espresso il voto di lista e che in aggiunta al voto di lista, è data facoltà di esprimere, nell'ambito della stessa lista, un numero di preferenze non superiore a quello dei componenti da eleggere, escluso il Presidente. Per le presenti elezioni è data facoltà di esprimere n. 10 preferenze, escluso il Presidente;
- che non possono essere espresse preferenze per candidati del medesimo genere in numero superiore a tre quinti, arrotondati secondo le generali regole matematiche, del totale delle preferenze da esprimere. Per le presenti elezioni si possono esprimere a favore dello stesso genere n. 6 preferenze.

Ricorda altresì

- che l'elettorato attivo per l'elezione del Collegio dei Revisori spetta a tutti gli iscritti nell'Elenco Speciale (art. 34, comma 8 d.lgs. n. 139/2005) e coloro che risultano sospesi alla data di presentazione delle liste elettorali;
- che l'elettorato passivo per l'elezione del Collegio dei Revisori spetta a coloro che sono iscritti all'Albo ed al Registro dei Revisori Legali e che godono dei diritti di elettorato attivo. Non sono eleggibili e non possono candidarsi coloro che hanno già ricoperto la carica di Revisore dell'Ordine nei due mandati consecutivi immediatamente precedenti;
- che i sospesi per morosità esercitano il diritto di voto di elettorato attivo e passivo a condizione che provvedano al pagamento entro l'11 settembre 2021 (art. 20, comma 2 d.lgs. n. 139/2005);

Avvisa

- che le candidature per l'elezione del Collegio dei Revisori, redatte secondo il modello A1 allegato al detto regolamento, devono essere depositate presso la sede del Consiglio dell'Ordine di Reggio Calabria, ovvero trasmesse a mezzo pec all'indirizzo ordinecommercialistireggiocalabria@pec.it, entro le ore 18:00 dell'11 settembre 2021.

Invita

gli iscritti all'Albo da almeno tre anni che siano titolari del diritto di elettorato a presentare le richieste di disponibilità a far parte del seggio elettorale, comunicando la loro disponibilità a mezzo PEC all'indirizzo: ordinecommercialistireggiocalabria@pec.it, entro il giorno 10 settembre 2021.

Avvisa

che la procedura elettorale del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e del Collegio dei Revisori è disciplinata dal D.lgs. n. 139/2005 e dal Regolamento elettorale approvato dal Ministero il 1° giugno 2021;

Dispone

che il presente avviso di convocazione sia:

- pubblicato in almeno un giornale quotidiano locale per due giorni lavorativi di settimane diverse;
- pubblicato sul sito internet istituzionale del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Calabria;
- comunicato al Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- affisso, in modo visibile, nei locali del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Calabria dalla data di convocazione dell'Assemblea sino al giorno precedente le votazioni.

Reggio Calabria 20 agosto 2021

Il Presidente del Consiglio dell'ODEC di Reggio Calabria
dott. Stefano Maria Poeta

IL REPORT Ospedale in affanno

Ricoveri in aumento riapre la torre Covid

di FRANCESCA MEDURI

È sempre più emergenza coronavirus nell'area metropolitana. Anche quella di ieri è stata, infatti, una giornata nera, sia sul fronte dei contagi sia sul fronte dei ricoveri. I nuovi positivi (+120) hanno fatto salire alle stelle il numero dei casi attivi (1.602), mentre oltre 10 ingressi in reparto hanno ulteriormente appesantito la situazione ospedaliera. Il Gom è quasi giunto al limite della capienza, e in questo weekend la Direzione valuterà se riaprire tutta la torre covid, soprattutto se dall'Asp non dovessero giungere novità circa l'attivazione di posti covid in altri nosocomi della provincia. Al Grande ospedale metropolitano - dove ieri sono stati registrati 13 ricoveri, 2 dimissioni e 1 trasferimento in Terapia intensiva - risultano attualmente ricoverati 60 pazienti positivi al coronavirus: 31 nell'Unità operativa di Malattie infettive, 23 in Pneumologia, 3 in Ostetricia e Ginecologia e 3 in Terapia intensiva. Gran parte dei soggetti attualmente positivi (1.543 su 1.602), comunque per fortuna, sta affrontando il virus in isolamento domiciliare. I casi chiusi sono 23.807 (23.459 guariti, 348 deceduti), e racchiudono 43 nuovi negativizzati. Rispetto ai giorni scorsi, è leggermente migliorato il dato

giornaliero del Gom sulle vaccinazioni (riferito sempre alle precedenti 24 ore): «Le dosi di vaccino somministrate al personale e agli utenti per i quali è stato autorizzato sono 78.223 (368 nella giornata di mercoledì). Di queste, 40.984 sono prime dosi, 37.239 sono, invece, seconde dosi». E proprio sull'importanza del vaccino continuano a insistere diversi sindaci della provincia, che all'improvviso si sono ritrovati nuovamente a dover gestire decine e decine di casi positivi. Ad esempio a Gioia Tauro, dove i casi attivi sono diventati 88 nel giro di pochi giorni, l'amministrazione comunale guidata da Aldo Alessio avvisa: «Continuano a salire i cittadini positivi a covid-19 nella nostra città. Vi raccomandiamo a rispettare le regole fondamentali anticovid, e raccomandiamo a coloro i quali non hanno fatto ancora il vaccino di mettersi in lista sulla piattaforma informatica e farlo prima possibile». Stesso appello sulla fascia jonica, da parte del sindaco di Motta Giovanni Verduci: «Sono 18, tra residenti e domiciliati, i soggetti risultati positivi ai test covid e presenti sul territorio comunale. Si invita la cittadinanza a sottoporsi alla vaccinazione ad esso disponibile anche presso i medici di medicina generale e le farmacie».



Il municipio Il primo cittadino Vittorio Scerbo non indietreggia sull'ordinanza contestata e rincara la dose

Marcellinara, la sfida del primo cittadino che replica a Granato e Di Lieto

Scontro sull'ordinanza anti-Covid Scerbo: non ci sarà nessuna revoca

La senatrice e il vicepresidente Codacons contestano il giro di vite imposto sugli eventi estivi e sull'accesso alle strutture comunali

Luigi Gregorio Comi

MARCELLINARA

«Granato e Di Lieto leggano bene la mia ordinanza. Non ci sarà nessuna revoca. Che la impugnassero pure». Non si fa attendere la replica di Vittorio Scerbo, sindaco di Marcellinara, alla senatrice Bianca Laura Granato e al vicepresidente del Codacons Francesco Di Lieto che, non più tardi di mercoledì, hanno presentato esposto chiedendo la revoca immediata dell'ordinanza n. 63 del 5 agosto 2021, ritenuto atto «abnorme e del tutto illegittimo», con cui il primo cittadino del centro dell'Istmo ha inteso regolamentare la partecipazione agli eventi estivi e l'accesso alle strutture comunali disponendo l'ingresso ai soli utenti in possesso di certificazione verde o di tampone non oltre le 48 ore antecedenti. «Marcellinara grazie a queste misure ha trascorso l'estate senza casi Covid» evidenzia Scerbo dichiarandosi alquanto sorpreso nel leggere il comunicato e l'esposto della senatrice Granato e del vicepresidente del Codacons Di Lieto. «Ho capito che probabilmente la stessa ordinanza che contestano non l'abbiano letta

attentamente, magari - congettura - gli sarà stata solo riferita, ed è grave, a mio parere, per un parlamentare che avrebbe cose più importanti da seguire per il futuro della Nazione e un'associazione che i consumatori dovrebbero realmente tutelarli, soprattutto per ciò che concerne la salute». Non risparmia, Vittorio Scerbo, qualche evidenziazione sibillina sia sul conto di Di Lieto «sul suo profilo facebook riporta palesemente il simbolo di una lista in corsa alle prossime Regionali» quanto su Granato «la cosa che più mi fa rabbrivire è l'insinuare un sottile pensiero no-vax: basterebbe, per questo leggere i commenti della pagina facebook della senatrice». Comunque sia, Scerbo, ci tiene a ribadire una cosa «subito e con chiarezza: l'ordinanza rimane valida e non sarà revocata» e senza timore si dichiara pronto a confrontarsi, «se ritengono di

Il sindaco sottolinea: Marcellinara proprio grazie a queste misure ha trascorso l'estate senza casi Covid

Il delicato tema della privacy

● Scerbo non si ferma qui e affronta anche l'aspetto della privacy evocando quanto contenuto in una circolare del Ministero dell'Interno, «che una parlamentare - puntualizza - dovrebbe conoscere», precisando che la verifica dell'identità della persona in possesso di certificazione verde ha natura discrezionale, conta solo l'esibizione della certificazione. «Pertanto non si comprende quale sia la violazione del trattamento dei dati personali, visto che l'esibizione del certificato sostituisce i registri». Infine, per quanto riguarda i riferimenti della senatrice sul «peggio della natura umana in chi ha un briciolo di potere», il sindaco replica: «Rispondendo con il mio impegno politico». lu.gr.co.

avere ragione», con senatrice e vicepresidente al Tar. Forte di un altro dato acclarato: «A Marcellinara ci sono state tante e partecipate iniziative estive e focolai non ne sono scoppiati, zero casi Covid, quindi l'uso del green pass funziona eccome!». Il sindaco spiega come nessun servizio viene negato e nessun pubblico servizio viene interrotto. Anzi, il contrario. Le prestazioni da parte del Comune di Marcellinara, per chi non potrà accedere alle strutture comunali causa mancata certificazione verde o tampone, saranno in ogni caso garantite su richiesta dell'utente, mediante utilizzo dei canali telematici e telefonici, email, posta elettronica certificata, telefono, e se nel caso, con appuntamenti concordati singolarmente. «Un servizio - aggiunge - maggiormente personalizzato quindi per questi cittadini. Ricordo a senatrice e vicepresidente Codacons, visto che lo ignorano, che il numero esiguo di dipendenti comunali impone anche una loro tutela, altrimenti un solo caso di positività, registrato nelle strutture comunali, significherebbe quarantena per tutti e servizi erogati in smart working per cittadini con o senza green pass».

La gara di nuoto si terrà il 21 e il 22 agosto lungo il litorale

A Sellia Marina il secondo trofeo "Sergio Mirante"

Manifestazione in memoria del giovane atleta scomparso due anni fa

SELLIA MARINA

Atleti provenienti da tutta la Calabria, ma anche da fuori regione per partecipare non solo ad una gara di nuoto nelle splendide acque di Sellia Marina, ma soprattutto per onorare Sergio Mirante, il giovane nuotatore scomparso circa due anni fa per un male. Il secondo trofeo "Sergio Mirante" è stato presentato nel corso di una conferenza stampa tenuta nello stabilimento balneare "Faro Blu" di Sellia Marina. Presenti il sindaco Francesco Mauro, il presidente dell'associazione "Sergio Mirante", Fabrizio Mirante,

papà di Sergio; don Giuseppe Cosentino, parroco e amico di Sergio; Giuseppina Frangipane, assessore al Turismo della cittadina ionica; Daniela Falcone, sottotenente di vascello della Capitaneria di porto; Alfredo Porcaro, presidente Federazione Italiana Nuoto Calabria; Roberto Molinaro, consigliere regionale Nuoto e Nuoto di Fondo; Piero Alampi, vicepresidente della Fin Calabria; Saverio Puccio, giornalista. Gli interventi sono stati moderati dalla giornalista Daniela Lezzardi che ha introdotto i lavori sottolineando il messaggio positivo che Sergio Mirante ha lasciato. La manifestazione si terrà in due giornate, il 21 e 22 agosto, sul litorale selliese, con la partecipazione di centinaia di atleti per le gare di nuoto di tre chilometri e del



La presentazione Conferenza nello stabilimento balneare "Faro Blu"

«miglio marino». Un'occasione anche per lo sviluppo e la promozione del territorio, come hanno ricordato il sindaco Mauro e l'assessore Frangipane. «Anche l'avere ottenuto la Bandiera Blu per il quarto anno consecutivo è merito di Sergio - ha affermato Mauro - perché è proprio nel suo studio che fu preparata la documentazione per la candidatura di Sellia Marina, e ancora oggi, ogni anno, è in quell'ufficio che prepariamo la documentazione». Un giovane, dunque, dalle tante risorse, come è stato più volte ribadito. Il papà Patrizio, alla presenza anche degli altri componenti della famiglia, ha ricordato l'importanza della manifestazione.

Tragedia sfiorata a Borgia

Auto "intrappolata" al passaggio a livello

Paura e lunghe code nella zona di Roccelletta: viale Cassiodoro in tilt

Letizia Varano

BORGIA

Due episodi nel giro di pochi giorni. Anche ieri mattina, poco dopo le 12, un'auto è rimasta bloccata fra le sbarre del passaggio a livello di Roccelletta, nel tentativo di passare mentre si stavano abbassando per il transito del treno. Facile immaginare il disagio causato dall'incidente, per gli automobilisti in entrata e in uscita dalla zona del mare. Chi, infatti, era di ritorno dalla spiaggia è rimasto fermo per diverso tempo, incolonnato nel serpentine di auto che si è formato lungo tutto viale Cassiodoro, senza poter avanzare neanche di un metro, finché la vettura bloccata fra le sbarre non è stata rimossa e la viabilità ripristinata. Stesso problema per chi dalla strada statale 106 avrebbe voluto dirigersi verso la zona mare. Un gesto avventato che in molti tentano di evitare ai tempi di attesa davanti al passaggio al livello aspettando che passi il treno, ma che, se la maggior parte delle volte non ha alcuna conseguenza perché la vettura riesce ad attraversare abbastanza velocemente da non rimanere incastrata, in altri casi, invece, determina una condizione di pericolo e disagio, come quella che si è verificata ieri mattina, tra l'altro nell'ora più calda della mattinata. Un problema ampiamente affrontato, sviscerato e discusso quello della pericolosità del passaggio a livello di Roccelletta, dove spesso si sono an-

che verificati dei malfunzionamenti nel movimento delle sbarre che sono rimaste aperte al passaggio del treno o viceversa sono rimaste chiuse a transito avvenuto. Circostanze che ormai da anni hanno indotto a chiederne l'eliminazione per ragioni di sicurezza e di incolumità degli utenti della strada, ma è ancora tutto fermo. «Italferr - ha dichiarato la sindaca Elisabeth Sacco - ha presentato una proposta progettuale per un sovrappasso carrabile nello stesso punto in cui era precedentemente previsto ed un sovrappasso carrabile dove sorge attualmente il passaggio a livello. Il Comune ha espresso parere favorevole di massima ora aspettiamo che procedano con le fasi successive. Per quanto riguarda il finanziamento dell'opera, siamo nell'accordo tra Regione e Italferr per la soppressione del passaggio a livello della linea ionica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incidente Un'altra vettura rimasta bloccata fra le sbarre

Magisano, la crisi dell'agricoltura

Acqua, il Consorzio: «Ora ne arriva meno»

Alla centrale solo 72 mila metricubi (dovevano essere 155 mila)

Rosario Stanizzi

MAGISANO

Non è bastata la riunione svolta negli uffici dell'assessorato regionale alla Tutela dell'Ambiente, dove era emersa la volontà di A2A, sancita da una disposizione del dirigente generale dell'assessorato, Comitato, che imponeva alla multinazionale di procedere al rilascio di 155.000 metri cubi di acqua al giorno. Il presidente del Consorzio di bonifica di Catanzaro, Fabio Borrello, ha, infatti, evidenziato che «dobbiamo amaramente registrare che questo non è avvenuto».

«Sono stati infatti rilasciati a valle della centrale di Magisano solo 72 mila metri cubi tra potabile e irriguo (meno della metà) di acqua che non sono sufficienti nel modo più assoluto a soddisfare le esigenze degli agricoltori e la sete delle campagne. Gli agricoltori, apprezzando l'impegno delle Istituzioni e del Consorzio, si aspettavano l'acqua ma sono rimasti delusi e per questo la rabbia cresce con il rischio anche per l'ordine pubblico».

Borrello non usa mezzi termini, sostenendo che «ancora una volta la società dimostra di sentirsi padrona assoluta della risorsa idrica e fa carta straccia delle disposizioni della Regione e degli impegni ufficiali presi, nonché dei rilasci previsti nella convenzione seppur datata e controllata in un bene comune

quale è l'acqua. Ancora una volta - insiste Borrello - l'atteggiamento di A2A conferma che siamo in presenza di interruzione di pubblico servizio e questo rafforza la validità delle iniziative giudiziarie che il Consorzio continuerà a portare avanti poiché persistono gravi inadempimenti che stanno causando danni agli agricoltori e sicuramente indeboliscono il sistema economico».

Dal canto suo, il presidente del Consorzio ha espresso ringraziamenti all'assessore Sergio De Caprio «per il fondamentale interesse, al Dipartimento Ambiente e Agricoltura e la Coldiretti Calabria con il suo presidente Franco Aceto che facendo proprie le istanze del Consorzio, con grande capacità di dialogo, capendo il difficile momento, stanno cercando le migliori soluzioni per alleviare lo stato di grave sofferenza degli agricoltori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La guerra sull'acqua Il Consorzio di bonifica all'attacco

Borgo delle Saline

La donna, che ha preferito rimanere anonima, ha lavorato diversi giorni alla sua opera
Artista crea mosaici sul bordo della fontana

TARQUINIA

■ Borgo delle Saline, un gioiellino dimenticato ancora tutto da valorizzare, in molti lo amano nonostante, o forse, le sue atmosfere decadenti e ne subiscono il fascino. È il caso di un'artista sconosciuta che ogni

giorno vi si è recata per abbellire la fontana con piccoli mosaici in ceramica. In altri paesi si creano percorsi da fiaba anche con il nulla. Eppure il Borgo, oltre a una storia tutta da riscoprire, è stato set cinematografico per il film Pinocchio, era il 1971 e il regista Comencini ne

rimase affascinato. I set furono scelti nella Tuscia e così Farnese, una delle location, ha dato il via al "Borgo di Pinocchio". Potrebbe essere un'idea anche per valorizzare il Borgo delle Saline, la cui fontana è stata abbellita da una artista anonima.

A. M. V.



La fontana arricchita dal bordo in mosaico

Il regista
Comencini
rimase
affascinato
dalla zona
tanto da
trasformarla
nel set
di Pinocchio

Lo chiedono Riglietti e Tosoni per sensibilizzare le istituzioni sui pericoli degli impianti energetici a carbone

“Intitoliamo una piazza ai malati di tumore”

di **Anna Maria Vinci**

TARQUINIA

■ “Liberare il territorio da impianti inquinanti anche nei paesi limitrofi in favore di soluzioni più sostenibili”. L'appello arriva dal consigliere comunale Alberto

riferiscono all'unisono -. Ben vengano tali premesse, ma per noi di Tarquinia, comprensorio di Civitavecchia, sono ancora poco, un inaccettabile troppo poco, visto che si parla ancora di una possibile riconversione a turbogas per Torrealvaldiga nord e che non si è ancora realizzata una portualità sostenibile. In una zona in cui è an-

Nel mirino le promesse della Regione non ancora trasformate in atti concreti

Riglietti (portavoce di FdI) e da Alberto Tosoni (in rappresentanza del gruppo Forza Civica). “Continuiamo a leggere belle parole, a cui corrispondono ben pochi fatti. La Regione Lazio ha stabilito il divieto di nuove autorizzazioni per installare impianti, o riconvertire quelli già esistenti, facendo ricorso a combustibili fossili, e ha introdotto l'avvio di una mappa digitale del-

Proposta la costituzione di una consulta per collaborare con le associazioni e i movimenti

le aree idonee ad ospitare gli impianti da fonti energetiche rinnovabili, basi per progetti come quello di realizzare a Civitavecchia un grande distretto basato sulle rinnovabili -

cora rilevante l'insorgenza di tumori e di altre patologie connesse all'inquinamento, perdere altro tempo è inaccettabile; anche perché per altre situazioni, come quella che ha portato i rifiuti di Roma a pochi chilometri da noi non si è perso affatto tempo. Ci siamo stufati di leggere notizie, come quella secon-



Alberto Tosoni (rappresentante del gruppo Forza Civica) e Alberto Riglietti (portavoce di FdI)

il 78,5% delle emissioni per la produzione energetica da fonti fossili di tutto il Lazio. Chiediamo si facciano solleciti alla Regione - concludono - chiediamo che si giunga a una

consulta locale per fare quadrato con le associazioni, che si informi a dovere la cittadinanza e chiediamo che si intitolino simbolicamente una piazza ai malati di tumore, che ri-

manga tale fino a quando non sarà vinta la battaglia contro i grandi impianti inquinanti. E' ora di smetterla col silenzio istituzionale cui da anni ormai siamo stati abituati”.

Divino Etrusco

Taglio del nastro dell'edizione 2021

TARQUINIA

■ Si è svolta ieri, davanti al Museo Nazionale Etrusco, la cerimonia di apertura della XV edizione del “Divino Etrusco”. L'edizione più lunga con in programma degustazioni, concerti, street food ed eventi culturali. Attesi in città migliaia di visitatori, ma solo chi avrà il green pass potrà accedere al ticket. Al taglio del nastro erano presenti il sindaco Alessandro Giulivi, gli amministratori e Carlo Zucchetti a cui è affidata la selezione enologica della manifestazione. Le casse apriranno ogni giorno alle ore 19, mentre il percorso vinicolo sarà aperto dalle ore 20,30 alle 24. Per agevolare la partecipazione dei visitatori sarà possibile fruire anche del trenino turistico, con corse di collegamento mare -Tarquinia città e viceversa. Anche il parcheggio di via delle Rose sarà collegato con il trenino. In particolare si segnalano corse alle ore 19 (per il centro storico), Piazza delle Naiadi (capolinea), viale delle Sirene, viale dei Navigatori, via Porto Clementino, via Le Rose, piazzale Europa (capolinea). Il trenino sarà in funzione dalle ore 20 a mezzanotte e trenta. Ci sarà inoltre il servizio navetta da e per il parcheggio di via delle Rose con capolinea a piazzale Europa. A mezzanotte e trenta parte la corsa per il Lido.

A. M. V.

In via Pietro Ghignoni i cittadini non riescono a dormire a causa di un uomo che gira urlando e suonando una tromba da stadio
Aggressioni e rumori molesti di notte, protestano i residenti



Il commissariato di Tarquinia
Il Codacons sollecita interventi

TARQUINIA

■ A Tarquinia non si dorme la notte, e la ragione è di quelle che non ci si aspetterebbe: un tizio alquanto molesto, da solo, tiene in ostaggio il riposo e la quiete di un intero quartiere - quello intorno a via Pietro Ghignoni - con le sue attività incessanti all'ombra della luna. L'uomo, secondo le proteste dei cittadini, impedisce infatti il riposo a tutti i residenti della zona, e si applica in questo senso come fosse una missione personale: cantando, urlando, con musica ad altissimo volume e

addirittura con una tromba da stadio indica la sua ingombrante presenza a tutto il vicinato, costringendolo a una serie di segnalazioni alle autorità che - finora - non hanno sortito effetti significativi. E' stato solo quando il molestatore, evidentemente risentito dall'iniziativa dei vicini, ha cominciato con le aggressioni fisiche che gli abitanti hanno davvero cominciato a denunciare il rischio per l'incolumità pubblica e la sicurezza del quartiere. Sulla difficile situazione che da giorni si vive nella zona di via Pietro Ghignoni è intervenuto

anche il Codacons, come sempre attivo nella tutela dei diritti dei cittadini. “Specialmente in materia d'incolumità pubblica - spiega l'associazione -. Per questo motivo, sollecitata anche dai residenti, l'associazione ha deciso di intervenire con un'istanza di ammonimento, e rivolge al Questore di Viterbo un appello affinché questa spiacevole storia trovi conclusione: un atto doveroso, nella speranza che questo basti per restituire il quartiere, e la città intera, alle braccia di Morfeo”.

B. M.

VARESE VALLI & LAGHI

Per la raccolta delle segnalazioni di difficoltà nell'acquisire il Green Pass, è attiva una nuova procedura informatizzata. Si accede direttamente dall'home page del sito istituzionale di Ats Insubria. Da qui si verrà collegati a un portale,

Ats: team per risolvere problemi

messo a disposizione di Regione Lombardia e uguale per tutte le Ats, che guida il cittadino alla soluzione delle problematiche. Se il cittadino non riesce a trovare una risposta

esaustiva, potrà compilare un apposito form, corredato da tutta la documentazione necessaria, e inviare una segnalazione. Con un team dedicato, Ats Insubria prenderà in carico

la richiesta che verrà gestita direttamente dall'Agenzia di tutela della salute o inviata ai livelli istituzionali superiori. Tradotto, non sempre Ats riuscirà a dare risposte risolutive per ottenere il sospirato Green Pass.

Green pass, sogno proibito

VARESE Ecco i racconti. «Devo portare a Roma i documenti? Ma non posso»

«Porto io a Roma, al ministero, i documenti. Lo farei, se sapessi se sbloccasse la situazione, giuro. Ma senza Green pass non potrei nemmeno andare in treno...». Quasi sempre, ma non sempre, ruota tutto attorno a un tampone non eseguito. Il risultato è lo stesso: impossibile ottenere il Green pass. Le segnalazioni sono innumerevoli. Cittadini che hanno ricevuto le due dosi, ma per i quali non c'è verso di avere il "lasciapassare". Questo è spesso il comune denominatore alle testimonianze, alle proteste, alle lamentele dell'altra faccia della medaglia dei vaccini. Discussioni infinite sulla libertà di scegliere la vaccinazione ma nessuno o quasi parla di chi vorrebbe solo poter andare in vacanza o a lavorare, senza sentirsi escluso o discriminato a causa di un "problema burocratico". Due storie emblematiche, calvari documentati nei dettagli di telefonate ed email con Asst, Ats e Regione, ma soprattutto con Ats Insubria, dove ormai alcuni componenti del team che risolve problemi per il certificato sono diventati "amici di famiglia" dei cittadini in difficoltà, salvo prendersi gli strali di tutti quelli che perdono le staffe se la questione non si risolve. Primo ca-



so, (tuteliamo l'anonimato, ma i racconti sono supportati da tutti i documenti). «Mia figlia è risultata positiva al Covid nel novembre 2020, e tutta la famiglia si è ammalata. Abbiamo più volte risposto al messaggio sms per comunicare i contatti stretti e abbiamo telefonato più volte ma non siamo mai stati contattati da Ats per essere sottoposti a tampone. Una volta guariti tutti, sono stata chiamata per fare il

vaccino poiché lavoro in un ente che lo richiede e prima di vaccinarci ho eseguito un sierologico in seguito al quale mi è stato rilasciato un foglio da Asst che dice "pregresso Covid: immune ai sensi della circolare ministeriale tal dei tali, non esegue la seconda dose". Nel frattempo le circolari devono essere evidentemente cambiate sul sierologico, in ogni caso il mio Green pass non posso ottenerlo, non si rie-

scio in alcun modo, sono andata avanti per giorni e alla fine mi sono arresa: solo grazie alla iscrizione in lista da parte delle autorità sanitarie ho ottenuto la seconda dose di cui ufficialmente non ho bisogno. Un'ora dopo mi è arrivato il pass...». Molte pare siano le situazioni simili. Secondo caso, raccontato con tanto di corposa e dettagliata lettera delle tappe del supplizio, da una quarantenne di Gazzada. «Ho una doppia vaccinazione, sul mio fascicolo sanitario sono correttamente riportate le due dosi, ho anche due test sierologici eseguiti ma non il tampone per il Covid contratto a marzo 2020 quando ancora non si facevano i tamponi - racconta la donna -. Ho contattato Asst, Ats, Regione, più volte e ricevuto parecchie email e telefonate da funzionari Ats per sapere se la situazione si fosse sbloccata. Nulla da fare. Qui serve che due persone di buona volontà una in Regione e una a Roma, suppongo, si parlino e risolvano il problema che a Varese non ha soluzione. Altrimenti porto io a Roma ciò che manca: comincio le ferie e vorrei poter fare qualcosa con le mie figlie...».

Barbara Zanetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

VACCINAZIONE DI MASSA AGLI SGOCCIOLI

Appuntamenti in 48 ore per chi decide ora

(b.z.) - Se avete intenzione di vaccinarvi, decidete in fretta. È questo il messaggio indiretto che viene dalle autorità sanitarie, perché «secondo la programmazione regionale, le agende degli hub vaccinali massivi si dovrebbero chiudere il 12 settembre». La data è quella indicata da Guido Bertolaso, coordinatore della campagna vaccinale lombarda, nella conferenza stampa del 30 luglio scorso. «Pensiamo che il 12 settembre, data che coincide con l'inizio delle scuole, la campagna vaccinale massiva possa ritenersi conclusa». Dunque non è certo ancora il destino dei centri vaccinali e la loro "capacità di fuoco" in base alle richieste, ma l'invito è a farsi avanti proprio in queste ore e a prenotarsi. Per questa ragione l'Ats Insubria fa sapere che vi sono slot disponibili in grado di consentire, a chi non si è ancora vaccinato, l'appuntamento nell'arco di 24/48 ore. Ci si può prenotare sulla piattaforma regionale ma è consentito anche l'accesso libero presentandosi direttamente al centro vaccinale senza appuntamento, se si hanno più di 60 anni, si è personale scolastico o universitario o si appartiene al personale sanitario.

Ecco chi può accedere all'hub senza prenotazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Molti episodi sono avvenuti fra Varesotto e Comasco: si chiede di potenziare i controlli (foto Archivio)

Troppe aggressioni sui convogli

TRADATE Rintracciati i minorenni autori dello scippo alla stazione di Abbiate

TRADATE - Sono due minori, un 13enne di origine marocchine e un 17enne pakistano, ad aver aggredito e scippato martedì scorso 48enne tradatese, appena scesa dal treno alla stazione di Abbiate Guazzone. I due sono stati rintracciati in seguito sul territorio di Mozzate (in provincia di Como) nel corso di un'operazione portata a termine da parte dei militari della tenenza di Tradate, in collaborazione con i carabinieri di Mozzate e gli agenti della polizia locale di Tradate e di Locate Varesino. Attorno alle 17.30, la tradatese era appena scesa dal treno, sul quale viaggiavano anche i due ragazzi, che l'avevano quindi presa di mira, riuscendo a strapparle la collanina d'oro che aveva al collo. Un episodio del tutto simile era avvenuto ai primi

d'agosto a Locate Varesino, sempre nel Comasco; vero è 19, una 72enne, subito dopo essere scesa dal treno, era stata aggredita da alcuni giovani che volevano strapparle la catenina. L'anziana era riuscita a mettere in fuga i malviventi, i quali avevano quindi dovuto rinunciare al "colpo".

Nei mesi scorsi, sempre sulla linea ferroviaria Saronno-Varese, un giovane era sceso alla stazione di Locate Varesino, lamentando d'essere stato aggredito, all'altezza di Varese, da tre persone sul treno che avevano cercato di prendergli portafogli e telefonino. Sulla vicenda aveva in seguito preso posizione il Codacons, chiedendo maggiore sicurezza sui treni e anche i rappresentanti del Comitato pendolari avevano sollecitato mag-

giori controlli sia sui convogli ferroviari sia nelle stazioni. Di recente, il consigliere d'opposizione Alfio Plebani, di Innovazione civica, per garantire una maggiore presenza dei vigili sul territorio, ha lanciato l'idea di prevedere dei pattugliamenti della polizia locale in bicicletta. «Servono non semplici biciclette - suggerisce Plebani - ma mountainbike speciali, dotate ad esempio di un porta-taschi e adeguatamente bilanciate per affrontare ostacoli e cordoli, affidate ad agenti allenati e addestrati ai servizi su due ruote». Nel vicino Comune di Saronno, la giunta del sindaco Augusto Airoldi ha avviato i pattugliamenti dei vigili ciclisti dall'inizio dell'estate.

Gianluigi Saibene
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uscita da Coinger, la Lega: «Perché?»

CARNAGO - «Alla fine con Coinger arriveremo in tribunale, mentre da parte dell'amministrazione comunale non sono mai stati dati documenti e risposte chiare sulla scelta di uscirne». È la riflessione di Dante Cattaneo (Lega) sulla complessa vicenda riguardante l'uscita del Comune da Coinger, la società che da tempo si occupa della raccolta rifiuti e di altri servizi riguardanti l'igiene urbana. Di recente l'amministrazione civica ha inteso valutare formalmente la possibilità di intraprendere un'azione legale nei confronti della società, impugnandone le delibere assembleari: dando per il momento mandato ai propri legali per la difesa degli interessi della municipalità, in relazione alle controversie che potrebbero derivare. «Una vicenda che è insomma diventata ancora più complessa e delicata in un momento in cui in genere si pensa invece

soltanto alle vacanze - lamenta Cattaneo -. Fin dall'inizio non ci era piaciuta la posizione assunta dall'amministrazione civica riguardo al fatto che chi non ne approvava le decisioni prese fosse considerato di fatto schierato a favore di Coinger e di conseguenza venisse accusato di non voler fare gli interessi della cittadinanza». Secondo il consigliere del gruppo d'opposizione, la delicata questione avrebbe insomma potuto essere gestita diversamente da parte della maggioranza.

«La nostra sensazione è che sia stata fatta troppa semplificazione dall'amministrazione civica - conclude Cattaneo - fornendo, almeno sino ad ora, pochissime informazioni per motivare le decisioni prese. Dalle quali non sono apparse così lampanti le motivazioni e non ci sembra siano di conseguenza emersi degli elementi oggettivi. Il nostro auspicio è

che a farne le spese alle fine non debba essere il Comune stesso, come avvenuto in passato, con amministrazioni diverse, per altre vicende».

Dal canto suo, il Comune ha a più riprese ribadito di non aver compiuto alcun "salto nel buio" nella decisione di uscire da Coinger, una decisione che la maggioranza ha motivato evidenziando in particolare una diversità di vedute, sempre espresse anche in passato, sul modo in cui determinare una tariffa basata sull'effettiva produzione dei rifiuti, riguardo alla tariffa puntuale e la gestione della tariffa stessa. Da parte dell'amministrazione civica si è infine sempre sottolineato che il servizio proseguirà regolarmente sino alla fine dell'anno e che nel breve periodo non cambierà quindi nulla per la cittadinanza.

Gianluigi Saibene
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anche da Carnago polemiche sull'addio all'ente

Ditelo al Quotidiano

Le lettere rigorosamente firmate vanno indirizzate a il Quotidiano del Sud - via Annarumma 39/a Avellino Fax 0825-792440 o all'indirizzo mail: avellino.provincia@quotidianodelsud.it

L'INTERVENTO

Fuga dalla terra afgana

segue dalla prima

Dal 15 agosto la bandiera dei Talebani sventolava sul pennone del palazzo presidenziale di Kabul. In una sola settimana le istituzioni politiche e militari dello Stato fantoccio, messo su dagli americani e sostenuto dalla Nato, si sono squalgiate come neve al sole. Un esercito di 300.000 uomini, dotato di armi ed equipaggiamenti moderni si è arreso agli insorti senza colpo ferire. A ben vedere è stato meglio così perché ciò che era inevitabile, il cambio di regime, è avvenuto senza ulteriore spargimento di sangue. Come in tutte le guerre l'epilogo della sconfitta è la fuga. Migliaia di persone sono accorse all'aeroporto di Kabul per cercare la salvezza attraverso l'unica via di fuga possibile, abbordando gli aerei pronti al decollo. Siamo rimasti emozionati dalle immagini dell'assalto di folle di disperati ai velivoli che rollavano sulla pista o dalla drammatica scelta delle madri di gettare i loro bimbi al di là del filo spinato che recinge l'aeroporto. E' stata ricordata la fuga degli americani da Saigon con gli elicotteri, ma il paragone più calzante probabilmente è quello con i soldati tedeschi disperati che cercavano di fuggire da Stalingrado inseguendo sul campo di volo gli aerei mandati a prelevare i feriti. Le emozioni hanno colto nel profondo, si sono susseguiti gli appelli per accogliere i profughi ed, in particolare, salvare le donne afgane che si sono più esposte nello spazio pubblico e che rischiano la vita dal ritorno al potere dei talebani, sebbene i nuovi vincitori si sono presentati al mondo, nella loro prima conferenza stampa con un volto moderato, promettendo che non ci sarebbero state vendette. In questo contesto si è sviluppato un dibattito paradossale nei media e nelle forze politiche in cui tutti si dolgono delle modalità del ritiro delle truppe americane e della Nato, ma nessuno mette in discussione quelle scelte che hanno portato al disastro umano, economico e sociale di una guerra durata venti anni, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. L'unico che non si è meravigliato di quanto stava succedendo è stato Gino Strada, profondo conoscitore di quella realtà perché presente con Emergency in Afghanistan da oltre 20 anni. Nella sua ultima intervista concessa il giorno prima della sua morte (La Stampa, 13/08/2021), Strada parla senza peli sulla lingua: "La guerra all'Afghanistan è stata - né più né meno - una guerra di aggressione iniziata all'indomani dell'attacco dell'11 settembre, dagli Stati Uniti a cui si sono accodati tutti i Paesi occidentali. Il Consiglio di Sicurezza - unico organismo internazionale che ha il diritto di ricorrere all'uso della forza - era intervenuto il giorno dopo l'attentato con la risoluzione numero 1368, ma venne ignorato." Gino Strada aveva perfettamente ragione, non è possibile capire la fine di un conflitto se non si parte dall'inizio e dalle cause che l'hanno generato. Oggi nessuno ricorda che dopo l'11 settembre il Consiglio di Sicurezza dell'ONU intervenne con tempestività per tutelare la sicurezza internazionale a fronte della minaccia terroristica. In particolare, con la risoluzione n. 1373, il Consiglio di Sicurezza adottò una serie di stringenti misure volte a prevenire e a stroncare il terrorismo, prevedendo - fra l'altro - il congelamento dei fondi e di ogni risorsa economica che potesse essere usata dai terroristi e l'obbligo di tutti gli Stati di cooperare e scambiarsi le informazioni necessarie ed utili per la repressione del terrorismo. Pertanto l'attacco portato dagli Stati Uniti contro l'Afghanistan a partire dal 7 ottobre 2001 non poteva avere alcuna giustificazione in termini di esercizio del diritto di legittima difesa, essendo il contrasto al terrorismo un mero pretesto che celava altri obiettivi. Accacciati dal servilismo verso gli USA e spinti dalla Nato i Paesi europei sono intervenuti nel conflitto, calpestando le loro tradizioni costituzionali e senza chiedersi dove stavano andando. Il 7 novembre 2001 il Parlamento approvò la partecipazione italiana alla guerra con una mozione unitaria di maggioranza ed opposizione. Votarono contro soltanto le ristrette pattuglie dei Verdi, dei Comunisti italiani e di Rifondazione. Non tutti furono d'accordo, sabato 10 novembre a Roma ci fu una manifestazione spontanea con la partecipazione di circa 100.000 persone che si opponevano alla guerra. Nell'occasione scrissi su Adista: "Il 7 novembre del 2001, con il voto del Parlamento che ha sancito la partecipazione del nostro paese alla guerra in corso nell'Afghanistan, l'Italia è stata calata nelle tenebre di un conflitto sanguinoso del quale non si intravede alcuno sbocco. La guerra non è solo la notte della politica, è anche la notte della democrazia." In questo tempo triste purtroppo è facile essere profeti di sventura,

Domenico Gallo

LE LETTERE

Scuola, la protesta degli studenti
Basta incertezze,
si investa in sicurezza

Non nascondono la propria amarezza i ragazzi dell'Unione degli studenti di Avellino, alla luce delle incertezze che ancora caratterizzano il piano per la ripartenza. "E' ormai chiaro - spiega Chiara Mariconda dell'Uds - che la parola definitiva sulle misure per il ritorno in classe arriverà a scuole già riaperte. Per ora si viaggia a vista, tra protocolli, note tecniche e circolari che cercano di anticipare le questioni più complesse. Sul distanziamento in aula toccherà ai presidi districarsi tra le diverse interpretazioni della norma contenuta nel decreto. Mantenere il metro di distanza tra i banchi è una «raccomandazione» e per il controllo del green pass il ministero spiega che i presidi per ora non devono farsi consegnare la copia cartacea del certificato di vaccinazione". Nodi che si affiancano all'incognita trasporti "Anche sulla questione dei trasporti - prosegue Mariconda - c'è ancora incertezza: il ministro Giovannini aveva proposto di estendere gli scuolabus anche agli studenti delle superiori, ma il rischio degli assembramenti sui bus come lo scorso anno non è scongiurato". E sull'areazione delle classi "il ministero suggerisce

di aprire le finestre, anche d'inverno. Sono le scuole che dovranno dotarsi di condizionatori e filtri". Grande la delusione "Dopo un intero anno trascorso in DAD, fino all'ultimo giorno di scuola, - scrivono dall'Uds - anche la popolazione studentesca avellinese assapora di nuovo la delusione e l'amarezza di non aver ricevuto le attenzioni necessarie per tornare a scuola in sicurezza. Le tante promesse e i tanti compromessi patuiti con la nostra amministrazione comunale, insieme alle speranze riposte nel governo, sono andati infranti senza indugi e soprattutto senza la minima volontà di cambiare le cose. E' inaccettabile che gli studenti si ritrovino a vivere la stessa condizione di precarietà e incertezza che vivevano un anno fa. Ancora una volta non si è fatto abbastanza per garantire un rientro in presenza e in sicurezza, ancora una volta la scuola occupa l'ultimo posto tra le priorità del governo. Richiediamo che si investa per garantire un rientro in presenza per tutti gli studenti in materia di edilizia scolastica, trasporto pubblico e screening di massa: pretendiamo una reale garanzia del diritto allo studio"

CITTADINI IN MOVIMENTO

Passaro: Smog e fuochi,
la città sprofonda

E' una denuncia forte quella che arriva da Massimo Passaro dei Cittadini in Movimento, dall'allarme smog ai fuochi di Ferragosto. "Avellino - si legge nella nota - è stata la città capoluogo della verde Irpinia dove residenti e turisti hanno, per anni, goduto della salubrità dell'aria, dovuta appunto dalla presenza di alberi dall'alto fusto e non solo. Nell'anno in corso Avellino ha sfiorato per ben 38 volte i limiti giornalieri di PM10, una delle frazioni in cui è suddiviso il particolato atmosferico, l'insieme di sostanze solide e liquide sospese nell'aria che respiriamo, il principale inquinante nelle aree urbane. Avellino è risultata fuorilegge sia per le polveri sottili sia per l'ozono (O3), particolarmente pericoloso per chi soffre d'asma. Ma quali sono gli effetti dell'inquinamento atmosferico sulla salute? Ci sono molte diverse componenti dello smog che possono essere dannose per la salute, inclusa una varietà di gas, di composti liquidi volatili e di particelle. Il particolato fine è associato ad effetti cardiopolmonari, in quanto contribuisce alle patologie respiratorie e può scatenare attacchi d'asma:

infatti, le particelle più sottili penetrano oltre i polmoni all'interno della circolazione sanguigna, dove causano infiammazione e contribuiscono alle malattie cardiache. PM10, dunque, causa diversi effetti sulla salute tra cui molti disturbi collegati all'apparato respiratorio". Quindi si sofferma sulla scelta di fuochi di Ferragosto "Secondo l'allarme lanciato dal Codacons, l'associazione dei consumatori i fuochi d'artificio provocano un vertiginoso aumento delle polveri sottili presenti nell'aria. Due ore di fuochi d'artificio sono sufficienti per far persistere le polveri in atmosfera per quattro giorni. Immaginate che cosa è successo dopo gli spari piromusicali di Ferragosto. Addossare, poi, la colpa dell'inquinamento atmosferico agli altri Comuni è ancora più risibile, considerando che è stato il Comune Capoluogo a non rispettare il protocollo stilato dal Commissario Priolo. Così come puntare l'indice contro le forze dell'ordine. Mentre la Commissione Ambiente riflette e l'Assessorato non controlla Avellino sprofonda nello smog, raggiungendo i 38 sforamenti"

L'IRPINIA IN CINQUE SCATTI

Inviatemi i vostri scatti, i vostri particolari momenti, descrivendoci quegli originali attimi di vita, al nostro indirizzo e-mail: avellino.provincia@quotidianodelsud.it

LA COMPAGNIA SUL REALE A SAVIGNANO



Successo a Savignano per la Compagnia "Sul reale". In scena in uno spettacolo tutto al femminile "Come ci siamo ridotte così" nel ruolo di madri e figlie, Michela Pegna, Carmela Pisano, Sona Cledi e Giulia Giorgione

HABER E DE SIO A SANT'ANDREA



A Sant'Andrea di Conza dalla magia del teatro alla festa del libro. Applauditissimi Giuliana De Sio e Alessandro Haber con "Favolosi" su musiche di Gianluca Mirra, Mario Nappi, Luigi Sigillo e con la partecipazione di Marco Zurzolo.

PIGNATIELLO A LACEDONIA



E' tornato nella sua Lacedonia Antonio Pignatiello, cantautore di talento, capace di fondere tradizione e sonorità internazionali. Il suo ultimo disco "Se ci credi", impreziosito da collaborazioni d'eccezione, è stato un piccolo successo.

RADUNO DELL'ORGANETTO A TEORA



Successo a Teora per il raduno dell'organetto promosso da Radio Teora. In tantissimi hanno partecipato all'iniziativa, vera e propria festa nel segno della musica e dell'amicizia.

LA DOGANA DI AVELLINO



Dal 1992, anno dell'incendio, ad oggi è cambiato che si è dato via all'esproprio. Ma fino a quando la struttura non verrà resa fruibile, questa immagine continuerà ad essere proposta all'attenzione di tutti.



LA GIORNATA

di F. Cenci e L. La Mantia

segue da pagina IX

La Cina avverte: «Guai a mettere le mani sul Tibet». In occasione dei 70 anni del controllo sull'isola, Pechino avverte che non accetterà tentativi di separare la regione autonoma dalla Cina. «Il Tibet si può sviluppare e prosperare solo sotto la leadership del partito e il socialismo», ha dichiarato nel corso della cerimonia Wang Yang, presidente della Conferenza Consultiva Politica del Popolo cinese, organo consultivo del parlamento, e numero quattro nella gerarchia del potere politico di Pechino. «Ogni tentativo o manovra pro-



gettata per separare il Tibet dalla Cina è destinata a fallire», ha avvertito l'alto funzionario di Pechino, citato dall'emittente televisiva statale "China Central Television". Attivisti per i diritti umani continuano a denunciare il modo in cui Pechino controlla il Tibet. Il gruppo di sostegno al Tibet International Campaign for Tibet, alla vigilia delle celebrazioni di ieri, ha definito la regione autonoma cinese «una prigione a cielo aperto con restrizioni in tutti gli aspetti della vita tibetana».

Jihadisti avanzano in Africa: attentato in Burkina Faso e assalto in Somalia. In uno scontro armato tra militanti islamisti e forze governative nel nord del Burkina Faso sarebbero rimaste uccise almeno 47 persone, di cui 30 civili.

Almeno 19 i feriti. È dal 2015 che il Burkina Faso è sotto scacco islamista: per questo circa 17 mila persone sono fuggite dal Paese. Anche la Somalia è sotto il tallone dei terroristi: fonti locali citate dal sito d'informazione "Garowe Online" e riprese da "AgenziaNova" riferiscono che i combattenti dello Stato Islamico hanno occupato e preso d'assalto la città Balikhidin,



nella regione semi-autonoma del Puntland.

L'Iran punta a rafforzare il legame con Mosca. Lo ha detto il nuovo presidente

Ebrahim Raisi, che ha avuto un colloquio telefonico con il presidente russo, Vladimir Putin. «Punteremo a rimuovere gli ostacoli nei nostri rapporti e ad aprire nuove finestre di possibilità per la cooperazione», le sue parole. Iran e Russia, ha aggiunto, sono pronte a contribuire al processo di pacificazione dell'Afghanistan.

NELLE ULTIME SETTIMANE IN LOMBARDIA SI SONO

DANNI DA VACCINAZIONI: PIOVONO LE RICHIESTE DI RISARCIMENTO

L'amministrazione Fontana si sta organizzando per evitare altri disastri con l'emergenza

di MICHELANGELO BONESSA

Iniziano a essere troppi, dunque meglio tirare il freno a mano sulle richieste di risarcimento per i danni da vaccinazione. Nelle ultime settimane infatti in Lombardia si sono moltiplicate le domande di indennizzo di chi sostiene di aver subito "lesioni o infermità, dalle quali sia derivata una menomazione permanente dell'integrità psico-fisica", a seguito di vaccinazioni, come specificato dalla stessa Regione. E allora l'Amministrazione Fontana si è mossa per evitare quello che potrebbe essere l'ennesimo elemento di confusione durante questa crisi pandemica: con una lettera inviata alle

questa strada sembra difficile. Infine pagare senza prima approfondire il caso specifico potrebbe creare precedenti giuridici complicati da superare una volta vidimati da un giudice. E allora la Lombardia cerca di organizzarsi per evitare altri disastri. Quindi prima ha elaborato e inoltrato le linee guida alle Ats, poi ha inviato al **Codacons** tutto l'incartamento per garantire ai cittadini un accesso più ampio possibile alle informazioni. Una decisione apprezzata dall'associazione di consumatori: "Il **Codacons** apprezza la scelta della Regione Lombardia di scrivere all'Associazione in merito alle modalità per avviare l'iter di richiesta di indennizzi a seguito della

OK DA CODACONS
Per i Consumatori anche altre regioni dovrebbero emulare il Pirellone

vaccinazione da Covid-19, e invita tutte le Regioni a fare altrettanto: da questi segnali positivi e in controtendenza rispetto alle abitudini delle pubbliche amministrazioni italiane i

cittadini possono trarre un ulteriore incoraggiamento per procedere alla vaccinazione, stante la trasparenza e la chiarezza dell'iter da seguire in caso di danni o reazioni avverse". Anche perché, avverte il **Codacons**, le leggi si stanno evolvendo "E seppur le vaccinazioni anti-Covid rientrano tra le fattispecie "non obbligatorie" (seppur fortemente raccomandate), la giurisprudenza ha progressivamente esteso il novero delle vaccinazioni non obbligatorie ricomprese nella tutela indennitaria: una soluzione inevitabile, per rispettare i principi di solidarietà sociale, tutela della salute e ragionevolezza che ispirano il nostro ordinamento", spiega ancora il **Codacons**.

Un rischio dunque ci sarebbe per la Pubbliche Amministrazione di vedersi sommergere da una valanga di domande di indennizzo, che secondo la legge possono arrivare a 100mila euro. Un gruzzolo su cui in tanti hanno messo gli occhi, ma spesso senza averne diritto: anche il sito Bufale.net, popolarissimo portale digitale che smaschera le notizie finte o manipolate, ha spiegato come ogni campagna vaccinale "porta segnalazioni di eventi avversi, a



La regione Lombardia travolta dalle richieste di risarcimento danni da vaccinazione

volte strumentali, a volte successivamente riscontrate infondate, senza che questo comporti una qualsiasi ammissione di colpa". La Lombardia dunque in questo caso si è mossa per tempo per evitare un assalto alla diligenza visto che quest'anno il fondo per gli indennizzi ammonta per la regione a oltre 6 milioni di euro. Ma

è un problema anche delle altre regioni perché il fondo è nazionale ed è diviso così: Abruzzo 1.632.629 milioni, Basilicata 639.220, Calabria 2.719.673, Campania 6.421.989, Emilia Romagna 5.897.335, Lazio 5.840.911, Liguria 996.489, Lombardia 6.226.086, Marche 1.465.807, Molise 386.284, Pie-

monte 3.462.227, Puglia 6.433.828, Toscana 2.426.911, Umbria 622.019, Veneto 4.276.102, Sardegna 552.481. E i professionisti del risarcimento sono presenti ovunque, non solo in Lombardia, dunque anche le altre Amministrazioni regionali potrebbero pensarci come suggerito dal **Codacons**.

LA DECISIONE DOPO IL MONITORAGGIO L'Italia resta bianca, la Sicilia

di FEDERICO CENCI

Pericoloso scampato, almeno per ora. Da lunedì prossimo, 23 agosto, nessuna Regione dovrebbe passare in zona gialla. Se l'indiscrezione venisse confermata oggi dalla cabina di regia, tirerebbe un enorme sospiro di sollievo la Sicilia, che un paio di giorni fa sembrava essere ormai "condannata" al passaggio nella fascia di restrizioni più lieve. Ieri però è arrivata un segnale incoraggiante: due parametri su tre per la retrocessione in giallo sono oltre la soglia, mentre il terzo si trova sul filo del rasoio.

IDATI

Il monitoraggio dell'Agens (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) ha reso noto che la Sicilia registra una stabilità nei valori, con il 17% di posti letto occupati da pazienti Covid in area medica (la soglia è del 15%) e il 10% di occupazione in terapia intensiva da parte di malati a causa del virus. Quest'ultimo valore è finito sotto la lente d'ingrandimento degli esperti che seguono il dossier per il passaggio di colore delle Regioni: l'aumento dei posti letto messo in campo durante

questa settimana dalla Sicilia avrebbe stabilizzato il tasso di occupazione al 10% o persino poco inferiore. L'intervento avrebbe così salvato la Regione dal giallo, nonostante la situazione più critica nei reparti ordinari e un'incidenza che resta molto oltre il livello d'allarme, con 140 casi ogni 100 mila abitanti contro una soglia di 50. Per l'Italia si prospetta allora un'altra settimana all'insegna del bianco: l'altra Regione che pareva nei giorni scorsi a rischio, la Sardegna, ha fatto registrare un miglioramento dei dati, che indicano un tasso di occupazione delle intensive del 9% (con un ribasso di due punti percentuali) e dei reparti ordinari del 10%. I riflettori si spostano ora al monitoraggio di venerdì prossimo: oltre la Sicilia e la Sardegna, dovrà tenere alto il livello d'attenzione anche la Calabria, che ha il 15% delle aree mediche occupate da pazienti Covid ma che registra una diminuzione in terapia intensiva (dal 7 al 6%).

CASO VACCINI
L'Oms tuona ancora contro le terze somministrazioni

Intanto sembra che il graduale aumento dei casi registrato nelle ultime settimane stia avendo una

LA CURVA SI APPIATTISCE

Intanto sembra che il graduale aumento dei casi registrato nelle ultime settimane stia avendo una